



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 30.09.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **TRENTA** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **15,50**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
(Sindaco)					
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Il Presidente apre i lavori e passa la parola al Segretario generale per l'appello.

Delibera n. 21

Rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni capoluogo di Regione - Approvazione

PRESIDENTE ARCUDI

Buonasera a tutti, iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno, che è la rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, ai Comuni capoluogo di Regione. Approvazione.

Inviterei il Presidente Fioroni a introdurre la pratica.

CONSIGLIERE FIORONI

Grazie. In data 25 settembre 2018, con otto voti favorevoli e cinque astenuti, la Commissione seconda ha discusso ed approvato l'ordine del giorno, rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, ai Comuni capoluogo di Regione, così come da Preconsiliare n. 12 del 18 settembre 2019.

Su iniziativa del Presidente, hanno preso parte alla discussione, l'Assessore competente al Bilancio, dottoressa Cristina Bertinelli, il Dirigente responsabile area servizi finanziari dottor Dante De Paolis.

L'esame ed il voto hanno avuto come oggetto, una rinegoziazione periodica, che l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti, prevede nei confronti dei Comuni capoluogo di Regione, e delle città metropolitane, che aveva già visto l'adesione del Comune di Perugia nell'anno 2015.

L'operazione è stata lanciata dalla Cassa Depositi e Prestiti, i primi di agosto ed entrerà in atto il 1° gennaio del 2020, riguarda posizioni debitorie, rientranti nei parametri unilateralmente stabiliti dall'Istituto stesso, sulla base dei quali si concede la possibilità di rinegoziare entro il 18 di ottobre del 2019.

La nostra Amministrazione ha individuato varie posizioni attualmente in essere, rientranti nei suddetti parametri, si tratta di 610 posizioni, attualmente aperte, tra mutui ed altro, con scadenza 2044, la cui negoziazione è stata valutata positivamente e utile, in termini di successivo collocamento delle risorse, che si andrebbero a liberare e quindi a rendere disponibili.

La rinegoziazione, prevede in effetti la riduzione della quota capitale, da rimettere alla cassa depositi e prestiti, per gli esercizi 2020/2021 e relativo utilizzo delle risorse, che verrebbero a liberarsi e che verrebbero ricollocate poi, in investimenti dei medesimi esercizi, per un totale superiore al milione 200 mila euro, per l'anno 2020, e superiore a un milione 300 mila euro per l'anno 2021.

La parte della quota residuale, o meglio decurtata andrà poi di conseguenza redistribuita nelle annualità dal 2022 al 2044, salvo poi ulteriori aperture, che dovessero pervenire da parte dell'Istituto stesso.

Vale la pena di sottolineare che, l'esposizione del Comune di Perugia ammontava nel 2006, a circa 200 milioni di euro complessivi ed è oggi intorno ai 99 milioni. Di questi il 65 per cento nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, per una somma complessiva di 65 milioni di euro.

La Giunta e di seguito la Commissione seconda, hanno ritenuto opportuno e congruo aderire alla possibilità di rinegoziazione.

Quindi sottoporre gli atti all'approvazione del Consiglio. L'approfondimento della relazione, è di seguito lasciato all'Assessore al Bilancio dottoressa Cristina Bertinelli. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Presidente, darei la parola all'assessore Bertinelli per completare l'illustrazione.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri. Il presidente Fioroni ha illustrato in maniera esaustiva l'atto che viene proposto all'attenzione di questo Consiglio Comunale, mi soffermerei sul fatto che le posizioni interessate dalla rinegoziazione dei mutui sono 610, quindi sono quasi la maggior parte rispetto alle posizioni complessive, che sono in essere presso il Comune di Perugia, anche in termini numerici, i mutui interessati sono complessivamente pari a circa 65 milioni, su un monte debiti complessivo di 99 milioni. Quindi parliamo di un importo molto consistente.

I dati tecnici sono già stati forniti, vorrei soffermarmi sull'opportunità che, ad avviso della Giunta si è creata per fare in modo che, gli enti locali della città metropolitane, le città dei comuni capoluogo, hanno di riuscire a creare una sorta di rinegoziazione dei mutui stessi, con una economia che per il 2020 e il 2021, potrà dare respiro a quello che sono gli investimenti per la città. Infatti ciò che non viene erogato, attraverso la rinegoziazione, potrà essere così destinato a spese per investimento, che sappiamo che insomma gli Enti Locali e il Comune di Perugia, come tutti gli Enti ne hanno molto bisogno di questo.

L'altra annotazione importante è che, quindi la rinegoziazione avviene comunque, sulla base di normative nazionali, e sono proposte unilaterali di cassa depositi e prestiti, a cui gli Enti Locali, che sono designati per la negoziazione, possono aderire o meno, ma non vi è potere contrattuale degli Enti stessi.

Proprio perché sono normative che vengono regolate, circolari che vengono regolate a livello nazionale.

Direi che, assolutamente ad avviso della sottoscritta e della Giunta, vi è la convenienza ad aderire a questa opportunità, vi è una forma per così dire di economia, che può trovare e dare impulso agli investimenti per la nostra città, e comunque l'operazione ciò che è importante, avviene sotto l'equivalenza sia economica che finanziaria. Pertanto non vi sono aggravii in termini di oneri, nella rinegoziazione stessa.

Direi che allo stato attuale, non mi pare che ci siano altre notazioni di rilievo, poi ovviamente di fronte alle vostre domande, sono disponibile a rispondervi, ricordo solo che l'economia su rimborso delle quote capitali per l'esercizio 2020, sarà pari ad un milione 293 mila euro circa e per il 2021 a circa un milione 355 mila euro. Grazie.

Entrano in aula il Sindaco e il Consigliere Vignaroli. I presenti sono 30.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore, se ci sono interventi li potete prenotare. Non vedo interventi, quindi possiamo procedere alla votazione dell'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Casaccia, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Rampichini, Renda, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi), **10 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Croce, Giubilei, Maddoli, Morbello, Mori, Ranfa, Tizi, Zuccherini).

L'atto è approvato.

Esce dall'aula il Consigliere Mori. I presenti sono 29.

PRESIDENTE ARCUDI

Procediamo con l'Immediata Eseguitività dell'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Casaccia, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Rampichini, Renda, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi), **9 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Croce, Giubilei, Maddoli, Morbello, Ranfa, Tizi, Zuccherini).

L'Immediata Eseguitività dell'atto è approvata.

Delibera n. 22**Linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato. Presentazione.****PRESIDENTE ARCUDI**

Procediamo con il Consiglio, con un atto, come sapete, una pratica molto importante, le linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato.

Abbiamo condiviso il percorso da seguire in conferenza dei Capigruppo, come ricorderete noi abbiamo individuato questo percorso.

Oggi il Sindaco, con tempi che riterrà opportuno, non abbiamo ritenuto opportuno, vista l'importanza dell'atto, contingentare i tempi, illustrerà la pratica, l'atto.

La settimana prossima, lunedì prossimo si aprirà la discussione, quindi tutti i Consiglieri possono intervenire e discutere, dibattere sulle linee programmatiche.

Anche lì io credo che sia il caso di verificare una certa flessibilità sugli orari, ma lo discuteremo alla prossima conferenza dei Capigruppo.

Fra due settimane c'è la possibilità, se i Consiglieri riterranno opportuno presentarli, discutere, gli emendamenti, quindi quella sarà l'occasione per discutere gli emendamenti e nell'ultimo Consiglio, il Sindaco farà la sua replica.

Questa è la procedura che abbiamo individuato, credo che sia una procedura rispettosa dell'esigenza del Consiglio Comunale di approfondire, di riflettere compiutamente su uno degli atti principali, non solo di questo inizio di Legislatura, ma di tutta la Legislatura.

Quindi credo che sia un momento importante, di riflessione e di visione sulla Perugia che vogliamo costruire, sia come Sindaco, come Amministrazione Comunale, come Giunta, ma anche come Consiglio Comunale.

Diamo la parola al Sindaco, per l'illustrazione delle linee programmatiche.

SINDACO

Grazie Presidente, ringrazio i colleghi Consiglieri, che sono qui intervenuti, ovviamente saluto anche gli Assessori. Proviamo a esplicitare quelli che saranno, le linee programmatiche di mandato, in questo quinquennio, ovviamente costretti in dei tempi, che non sono indeterminati.

Ringrazio per la tolleranza, che mi si rivolge, ovviamente farò buon uso del tempo di cui potrò disporre, anche perché è un momento per tutti, per la città, per questa comunità, da onorare fino in fondo e certamente da valorizzare.

Devo dire che in continuità con quanto accaduto, anche nel precedente quinquennio, per noi per questa Maggioranza e il programma di mandato e le linee programmatiche, hanno una valenza assoluta.

Ricordo nel 2014, quando mi si propose a poco più di un mese dalle elezioni di candidarmi quale Sindaco, andarmi a confrontare con un vecchio saggio, ex Assessore del precedente quinquennio, era un momento tra l'altro, ricorderete in occasione del quale i pronostici non è che fossero così benevoli nei nostri confronti, mi disse "Andrea ha senso trovarci, ha senso giocare questa partita se l'obiettivo che sia andrà a perseguire, non sarà solamente quello di spodestare il mio predecessore, ma sarà anche quello di provare lealmente a lavorare con una progettualità di respiro", per restituire prospettive ad un territorio Comunale e Regionale, che da tempo l'hanno perso.

Questo per dirvi che abbiamo speso tempo, in senso buono, abbiamo speso energie, ci siamo più volte consultati anche per andare a redigere quello che è stato il programma di mandato, per il quinquennio 2019 – 2024, confrontandoci, consultandoci con tante nostre testoline perugine, non sempre riconosciute ed ascoltate.

Con questo spirito siamo qui oggi, con questa intenzione, non semplicemente di adempiere a quanto previsto nel dettato normativo, ma per rinnovare con i cittadini di Perugia un patto.

Questo documento sarà importante, anche perché ovviamente sarà l'elemento sul quale valuteremo noi in questa sede, ma valuteranno anche i cittadini al di fuori di questo palazzo, se quanto prefigurato avrà corso. Quindi saremo giudicati, valutati, misurati su quello che seguirà alla stesura e alla condivisione di queste linee.

Brevissimamente anche quello che è lo spirito sotteso alle linee, che viene riportato nell'introduzione, in questi anni passati, precedenti, ci siamo fregiati di poter tornare ad essere modello di riferimento nazionale, non solo su temi di primo rilievo.

Solamente a titolo esemplificativo si riporta tutta l'impresa della Perugia ultra digitale, ma riportiamo anche i riconoscimenti ricevuti, quanto alla organizzazione delle mense scolastiche, ma voglio anche ricordare i premi diversi che abbiamo avuto sulla ...(parole non chiare)...

Noi ci accontentiamo di, questo sia ben chiaro però, di primeggiare in alcuni ambiti, che indubbiamente però hanno testato anche la nostra reattività e capacità di rigiocarcela anche in un panorama più ampio.

Quello che a noi, ancor più ha interessato in questi anni, è cercare di ricondurre le diverse politiche, le diverse azioni nell'ambito di un'unica cornice, di un unico quadro di riferimento, che portasse in se anche un modello, cosiddetto perugino, un vero e proprio modello perugino, che abbiamo cercato di seguire nel bene e nel male, con luce e ombre, ma credo con buoni risultati sicuramente, la maggiore conferma l'abbiamo ricevuta per quello che è stato l'esito delle ultime elezioni.

Qual è questo modello, il modello è quello di lavorare, cercando di mettere da parte le polemiche, cercando di mettere da parte l'aggressività e la personalizzazione nella dialettica politica.

Cercando di mettere al centro del nostro confronto e del dibattito politico, i fatti, le azioni concrete, e su questo noi ovviamente cercheremo di rimanere coerenti. Ma è un qualcosa di cui non sentono la necessità solamente i perugini, credo che la sentono più in generale diffusamente gli italiani.

Cerchiamo di rigiocarcela, ma cerchiamo di scegliere in maniera scrupolosa e responsabile, quali sono i temi di confronto.

Diversamente, ognuno di noi scenderà in campo, animosamente passeremo 90 minuti assieme, ma probabilmente nessuno di noi avrà toccato palla.

Allora io ancora una volta, senza ovviamente dare l'idea di fare prediche, però invito tutti a cominciare da me stesso, a concentrarci in questi anni su delle risposte e su dei fatti, mettendo da parte altro.

Non solo, il nostro modello si caratterizza anche per volere coniugare sia l'attenzione alla cura del quotidiano, perché è la cura del quotidiano che va a modificare quella che è la qualità della vita dei cittadini di giorno in giorno, con una visione più ampia, che investa su ambiziose prospettive future per l'intera comunità.

Leggerete che, per ciascuna linea programmatica, sono state individuate nella parte descrittiva, le azioni da svolgere e i principali progetti strategici, che saranno poi successivamente declinati in obiettivi operativi, attraverso quelle che sono ovviamente gli strumenti della programmazione comunale.

Il primo punto, anche in questo caso, in coerenza, continuità con quanto è accaduto nella scorsa consiliatura, è la Perugia 5.0.

Ricorderete come fosse stato centrale, nel precedente mandato, il tema della Perugia ultra digitale, come quel tema ci abbia messo in evidenza a livello non solo nazionale, bene, noi intendiamo proseguire su quel tipo di sfida.

Da poco anche siamo stati con l'Assessore Fioroni, che a breve ci raggiungerà ad un interessantissimo convegno a Venezia, come è accaduto anche in altre occasioni.

Questo è il tema che un po' in generale, non solo gli Amministratori, ma anche gli operatori economici, cercano di andare a sviluppare.

Un tema ancora molto acerbo e che, ovviamente consente di poter sviluppare scenari tra i più complessi, ma sul quale le città di oggi, andranno realmente a misurarsi.

Quotidianamente ci confrontiamo con tantissime criticità, l'aumento del traffico veicolare, le infrastrutture sempre più datate, l'inefficienza della rete idrica, le problematiche in termini di sicurezza, di salute pubblica, di risparmio energetico.

Oggi come mai prima, abbiamo la fortuna di poterci avvalere di nuovi strumenti tecnologici, che consentono a chi amministra le città, di affrontare queste sfide nel migliore dei modi, devo anche dire ovviamente poi ognuno di noi e di voi si farà la sua idea, andate, andiamo a verificare anche quanto accade in altri luoghi, su questo tema ci siamo certamente spesi in maniera inusuale, e con anche ottimi riscontri per quanto, prima dicevo la via ancora è lunga e il cammino è appena iniziato.

Quale sarà il tema centrale di questo quinquennio, come nei precedenti cinque anni, il tema centrale è stato un fattore abilitante, ovvero la banda ultra larga la fibra, in questo prossimo quinquennio il tema centrale sarà, scusate la ripetizione, la centrale di governo della città, che consenta tramite l'integrazione verticale dei singoli servizi, sulla piattaforma tecnologica, di controllare in maniera intelligente l'intera città.

Questa veramente è una sfida che stanno perseguendo, le tante città, anche più robuste, grandi di noi, ma ancora è una sfida realmente tutta da perseguire.

Quindi la trasformazione digitale, che dovrà riguardare le infrastrutture, ma non solo, dovrà attivare anche nuove modalità di engagement dei singoli cittadini, dei dipendenti pubblici, portando a ridisegnare l'intero sistema di erogazione dei servizi pubblici.

Porteremo avanti, ovviamente la copertura della banda ultra larga, che oggi interessa quasi l'80 per cento del nostro territorio, e che dovrà andare ad interessare la totalità dei nostri quartieri.

Mentre il nostro territorio sta iniziando a valorizzare, fisiologicamente le straordinarie potenzialità che offre questa infrastruttura, l'Amministrazione Comunale, sta promuovendo progetti che ne possono sviluppare al massimo le applicazioni possibili, tra questi progetti, continueremo a sviluppare la circoscrizione 4.0, che attualmente è solo in una fase sperimentale, ha sede presso l'Ufficio Decentrato di Ponte Felcino, con alcuni primi servizi, che dovranno essere implementati e che a breve verrà insediata anche nelle altre sedi di uffici

decentrati, tra questi anche a Ponte San Giovanni, dove stiamo realizzando come voi sapete un nuovo centro civico, dove verranno aggregati tutti i servizi comunali, che oggi sono in maniera inefficiente e costosa, disseminati in tutto quell'importante quartiere cittadino.

Circoscrizione 4.0 che ricordo essere una progettualità avanzata, ancora studiata da tanti altri comuni, sono venuti a verificarla da importanti città italiane ed europee, vanto di questa città, della sua progettualità e frutto anche delle importanti relazioni, che grazie alla presenza di un fattore abilitante, quale quello della fibra, l'amministrazione è riuscita a creare.

Ricordo i rapporti con Sisco, ma ricordo colosso da tutti conosciuto sui servizi digitali, ma ricordo anche tanti altri rapporti. Anche questo tipo di importanti contatti, relazioni e progettualità condivise, andrà ad essere implementato certamente in continuità con quanto già avviato, cercheremo nuovamente di essere capofila di importanti progettualità.

Voglio anche dire, prima riferivo come si è lavorato, affinché ogni iniziativa, entrasse in collegamento con le altre, che tutto il tema della infrastruttura digitale, sia strettamente coniugato con quello della nuova pubblica illuminazione.

Io ricordo anche a riguardo che, quando ci si è insediati nel 2014, noi non avevamo neanche una chiarezza del nostro patrimonio di punti luce.

Non avevamo neanche un censimento che fosse compiuto, questo lo dico perché su questi punti, anche su quelli che seguiranno, io invito a me stesso, ma a tutti noi, a tutti voi, invito ogni volta ad interrogarsi, quello che stiamo facendo, quello che in parte si è fatto, quello che si sta prefigurando, va ad imprimere un passo in avanti rispetto allo scenario dal quale proveniamo, oppure stiamo come a volte si dice in una sana retorica, di dialettica politica, stiamo retrocedendo con capovolte acrobatiche.

Io invito su ognuno di questi punti, ovviamente darò un mio punto di vista, ma poi sarò molto interessato nella prossima seduta, ad ascolta anche i vostri, e ragioniamo tutti assieme su quello che è lo stato di salute di questa città, come si sta procedendo per ognuno dei temi di maggiore interesse.

Allora sulla pubblica illuminazione, certamente non può che dirsi che si è andati avanti, prima non avevamo neanche un censimento chiaro, abbiamo censito e oggi ogni punto luce ha una sua scheda tecnica e già ho referenziato in un nostro portale, grazie a quel bagaglio di informazioni, abbiamo avviato un processo integrale di sostituzione di tutti i punti luce, di tutti i quadri, oltre 30.000 punti luce, andando a realizzare una nuova pubblica illuminazione, con sua tele gestione e connessa punto a punto, integrata, qui mi riporto a quanto dicevo prima, integrata con quella in fibra, questo consentirà lo sviluppo di progettazioni e applicazioni infinite sul versante della città intelligente e così detta smart city, quindi mobilità, sicurezza, gestione, tariffazione puntuale dei rifiuti, per citare solamente alcune missioni.

Con questo speciale assetto infrastrutturale, è possibile sviluppare una piattaforma, in grado di abilitare una economia della condivisione, avvicinando i cittadini all'Amministrazione, attraverso la dematerializzazione dei servizi erogati, rendendo disponibili i dati economici chiave, aprendo confronti e condivisione di idee.

Questo è un altro punto su cui particolarmente mi voglio soffermare, tanto caro anche in questo caso all'assessore Fioroni.

Oggi credo e crediamo in tanti, che vi sia un po' un fraintendimento, per il quale si ritiene che Smart city, sia quella città dove vi sia una telecamera in più, dove vi sia una centralina per la qualità dell'ambiente in più, il quale in qualche area vi possa essere anche un wi-fi libero, tutte dotazioni importanti, ma smart city ed altro.

Smart city è quella città, che riesce, mettendo anche in condivisione quei dati, di cui prima si parlava, dati che avranno sempre di più, in maniera ancora maggiore man mano che verranno raffinati, un valore economico importantissimo.

Quindi città smart city è quella città che, con questi dati e con tutta una serie di condivise azioni, riuscirà ad implementare, ulteriormente favorire l'attecchimento di imprese, di start up, di spin off, di nuove idee, di creatività, di talento, su questo purtroppo ancora l'Umbria è indietro, mi sembra di ricordare qua, l'abbiamo anche scritto che siamo diciassettesimi in Italia.

Oggi, anche qua una breve, un'ulteriore annotazione oggi, anche in tante classifiche, l'indicatore che viene preso in riferimento per capire se in quel territorio, vi saranno possibilità di sviluppo, sì il tasso di occupazione, sì il Pil pro capite, ma sono ancora più altri indicatori, quali la presenza di startup, quali il numero di brevetti registrati, quali la presenza di altre iniziative.

Da questo punto di vista, portando ovviamente avanti, quanto avviato, il capoluogo vuole contribuire, affinché questa regione, fuoriesca dalla parte bassa della classifica, possa invece tornare come in altri tempi ad innovare e attrezzarsi affinché sfide anche complesse, possano essere compiutamente affrontate.

La Perugia, però anche su questo ci tengo a precisare 5.0, può e deve essere un ritorno alla Perugia dei quartieri. Anche qua uno potrebbe ritenere in contraddizione questo tipo di attenzione, per le nuove tecnologie, per l'utilizzo di queste dotazioni, con invece un riguardo a quei centri di aggregazione che, in ogni quartiere dovrebbero essere più che mai sviluppati e vivi.

Invece noi riteniamo che, grazie anche alla Perugia 5.0 potrà esserci un ritorno alla tradizione analogica, grazie all'ultra digitale, creando poli funzionali di aggregazione di quartiere, con il coordinamento delle sempre più preziose associazioni, dove promuovere vita associata, aumentando così sicurezza e decoro urbano.

Le reti di videosorveglianza, sensoristica, smart per monitoraggi ambientali, gestione integrata della raccolta differenziata e intelligente, punti di tele presenza, progettualità in molti casi in fase avanzata, da portare ormai a razione e già abbiamo 100 punti localizzati in tutto il territorio comunale, con collaborazione di associazioni di quartiere, proloco, oratori, centri anziani, per la formazione digitale.

Questo è un'altra, io credo interessante intuizione, che si è coltivata nel precedente quinquennio, e che abbiamo intenzione di portare avanti, che è quello di lavorare ad una formazione digitale nel nostro territorio, con elementi di pregevole rilevanza sociale, nel rapporto ragazzo, adulto e anziano.

Il secondo punto, delle linee programmatiche, però strettamente connesso al primo, attiene allo sviluppo economico e al lavoro.

Creare un ecosistema di start-up, è in grado di stimolare nuova imprenditorialità, prima si diceva quanto sia oggi, purtroppo complesso e difficile, immaginare che, nei nostri territori attecchiscano queste iniziative.

Noi invece dobbiamo sentire forte il dovere di lavorare per la creazione di questo ecosistema, avvicinando il talento alle aziende e ai capitali, attivando meccanismi di trasmissione delle innovazioni, consentendo ai talenti che, tantissimi abbiamo nella nostra città.

Forse vi saranno pochi brevetti registrati, sicuramente poche start-up, ma vi assicuro che di talenti non manchiamo, ripetutamente li incontriamo, ripetutamente assumiamo una maggiore consapevolezza di quanto quelle risorse potrebbero essere incisive nel modificare quello che è il panorama economico e sociale di questo territorio.

Quindi dovremmo consentire ai talenti, che escono dalla nostra Università di esprimersi nel territorio, generando nuovi progetti imprenditoriali, siano essi a base tecnologica piuttosto che artigianali, come di dimostra con efficacia il progetto di officine Fratti, ed invito anche i colleghi che si sono insediati in questa consiliatura, di andare a far visita a questo luogo molto interessante.

All'interno dell'ecosistema, un ruolo rilevante nel processo di incubazione e accelerazione, assume anche la presenza di un processo di Venture capital, che supporti le varie fasi di finanziamento delle start-up, proprio come è già previsto all'interno di un altro contenitore che sta molto a cuore a questo Sindaco e a questa Amministrazione, che è il primo Working aperto dal Comune di Perugia, ovvero binario 5.

La priorità in ambito economico, sarà quella di generare un modello di imprenditorialità spontanea dal basso, e creare un sistema capace di sostenere, incoraggiare la presenza di attività innovative, soprattutto in ambito creativo, in quello agroalimentare, dove l'Italia vanta un'altissima densità di start up, agrifood sostenibili, e in quello turistico, dove l'avvento di innovative piattaforme digitali, nonché l'applicazione delle tecnologie di realtà aumentata e turismo, consente oggi nuove forme di imprenditorialità, capaci di creare nuovo sviluppo nelle filiere turistiche.

Ovviamente sarà più che mai importante, fondamentale direi, la collaborazione con tutte le istituzioni di alta formazione, che abbiamo nella nostra città, a cominciare dalla nostra Università degli Studi di Perugia, per promuovere le istituzioni di alta formazione, che abbiamo nella nostra città, a cominciare dalla nostra Università degli Studi di Perugia, per promuovere meccanismi di trasmissione delle innovazioni, ma anche attraverso luoghi che consentono la nascita di spin off universitari e dinamiche che favoriscano l'autoimprenditorialità e l'autonomia gestionale.

Un altro interessante progetto, che ha già preso vita in altri luoghi di questo pianeta, ma che ancora rarissimamente viene praticato nel nostro paese, è elenger forum.

Riteniamo quindi attivare un monitoraggio continuo dei brevetti in città, invitando i detentori che ancora non li hanno sviluppati sul piano industriale, a presentare le proprie idee, nell'ambito di un evento dedicato, in cui possano presentare le proprie, queste loro idee, a potenziali investitori e a soggetti specializzati che verranno nella nostra città invitati.

Un altro luogo che anch'esso lavora in questa direzione, in un quartiere ovviamente sappiamo che essere ancor più bisognoso di queste presenze, sarà il centro della grafica avanzata.

Un luogo polivalente situato nell'ex scalo merci, a fianco della stazione ferroviaria di Fontivegge, dedicato interamente al fumetto, ma anche all'illustrazione, al designer, alle arti grafiche multimediali, ai gaming, nell'ottica anche in questo caso di promuovere attività creative e innovative per i giovani; alla realtà aumentata, un luogo in cui anche organizzare un calendario fitto di incontri e work shop, con esperti nel settore della comunicazione e delle tecnologie digitali, applicati alla grafica, ma soprattutto in cui creare i progetti pilota, volti ad accelerare e incubare start up, operanti in questi ambiti territoriali.

C'è un altro tema, che era stato già nel precedente programma di mandato, introdotto e poi non pienamente sviluppato, che è quello di una piattaforma cittadina sul commercio on line. In quanto la crisi di portata globale che investe il commercio tradizionale, da sempre elemento portante, incisivo di ogni economia.

Noi riteniamo che debba e possa essere affrontata con coordinate iniziative di sistema territoriale, che sappiano trasformare in opportunità di vetrina globale, quello che oggi appunto è il primo motivo di crisi, ovvero il commercio on line.

Noi sappiamo che tantissime nostre attività, anche nel centro storico, sono riuscite non solo a sopravvivere, ma anche a rilanciarsi, essendosi impratichite con questo tipo di nuova opportunità infrastruttura, ancora abbiamo tante altre realtà economiche, che potrebbero avvalersi ancor più di questa esperienza e di questo tipo di nuovo scenario, ma dobbiamo, credo che qua l'Amministrazione possa anche ovviamente insieme all'associazione di categoria e al tessuto cronico, che non potrà in maniera primaria, valutare se questo tipo di azione, sposarlo, condividerlo e diventarne protagonista.

Noi crediamo e sentiamo forte la responsabilità, che con azioni coordinate, anche in questa direzione si possa molto lavorare con risultati di certo interessanti.

Altro punto certamente delicato, è la terza linea programmatica, che è quella che attiene al bilancio, ed in parte anche all'organizzazione. Anche qua nonostante sappiamo che, siamo sempre monitorati, nonostante sappiamo che dobbiamo ancora fare di più, nonostante sappiamo che la strada è in salita e l'impegno da approfondire non possa essere lesinato, io mi chiedo e vi chiedo, ma la Perugia di oggi, sta meglio o peggio di come ci trovavamo solamente alcuni anni fa.

Nel precedente mandato amministrativo, sono stati conseguiti obiettivi significativi, proprio in materia di Bilancio e di finanza pubblica, e questo pure in un quadro di vincoli, quali il pareggio di bilancio e la riduzione di trasferimenti erariali e i limiti all'indebitamento e di limitazioni delle capacità di spesa, che hanno caratterizzato con interventi normativi penalizzanti, e per gli enti locali l'ordinamento finanziario contabile del Comune.

Ma che si è fatto, allora, anzitutto la spesa corrente è stata ridotta del 13 per cento, ricordo che noi abbiamo contenuto la spesa corrente del Comune, di oltre 23 milioni di euro l'anno nel precedente quinquennio, credo che non sia poca cosa.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità, e gli altri fondi sono stati allineati, l'anticipazione di tesoreria non restituita, è stata ridotta ad un terzo, e l'indebitamento complessivo è stato ridotto del 24 per cento.

Allora questo Comune sta messo meglio o peggio di prima? Sicuramente mi verrebbe da dire, con elementi che hanno la loro oggettività, che stiamo messi meglio, ma è chiaro non possiamo accontentarci e dovremo ulteriormente dare prova delle nostre capacità di razionalizzazione ed efficientamento.

Tutto questo, lo si è riusciti a fare, ricordo, la riduzione della spesa corrente del 13 per cento, e la riduzione dell'indebitamento complessivo del 24 per cento, nonostante il noto dimezzamento dei trasferimenti statali, perché anche qua voglio ricordare che, nel 2014 i trasferimenti da parte dello Stato al Comune di Perugia ammontavano ad oltre quasi 34 milioni di euro nel 2014.

Oggi noi abbiamo trasferimenti per poco più di 15 milioni di euro. Allora anche qua io credo che, si è dovuti reggere l'urto di questo taglio che, ha falciato le risorse di cui in precedenza beneficevamo, abbiamo ridotto l'indebitamento, abbiamo ridotto la spesa corrente e voglio ricordare stiamo affrontando, anche in questo caso con ottimi risultati il disavanzo, che venne certificato, disavanzo tecnico che venne certificato nel 2014, per oltre 35 milioni di euro, il cosiddetto buco, chiamatelo come volete.

Si diceva che, le azioni da perseguire nel presente mandato, sono quelle certamente di continuare l'operazione di risanamento dei conti comunali, non ci accontentiamo e quella di migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie e quelle di contenere la spesa corrente.

Tutto ciò dovrà proseguire con le stesse modalità di efficientamento e razionalizzazione e allo stesso tempo riqualificando e ottimizzando i servizi. Quanto accaduto in questi anni, con riferimento alla finanza comunale, è evidente come ovviamente in buona parte dei comuni del nostro paese, ha sortito effetti non brillantissimi sui nostri organici.

Quindi uno dei punti nevralgici, di questi prossimi cinque anni, sarà una riorganizzazione complessiva del personale.

Voi considerate, che siamo passati da 1.394 unità in servizio al 31/12/2009 a 1.141 unità, in servizio alla data del 31/12/2018; ripeto da 1.394 a 1.141, quindi questo è uno e Luca lo sa bene, degli ambiti dove maggiormente e in maniera prioritaria dovremmo cercare di dare risposte, non solo alle città, ma anche alle nostre strutture e ai nostri uffici.

Tutto ciò però richiederà a monte, e sta ovviamente attività già in essere, una conoscenza ancora più approfondita di tutti i processi, delle funzioni, delle competenze, per arrivare a una completa riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali. Collegato a ciò, continuerà ad esserci il completamento della digitalizzazione delle procedure e gli atti amministrativi, ma ci saranno anche ulteriori spazi più ampi, per la sperimentazione di forme flessibili di lavoro, quale quella del tele lavoro.

Quarto punto programmatico, attiene alle politiche sociali, proseguiremo gli impegni assunti, in quanto ovviamente ciò risponde a basilari responsabilità di una comunità cittadina, verso di chi è in difficoltà.

Io voglio, anche in questa occasione, ricordare che il sociale e credo l'unica eccezione, nella quale in questi

anni non siamo andati a rivisitare con il segno negativo la nostra spesa, ma anzi siamo riusciti a mettere risorse straordinarie su queste partite.

Continueremo a sentire fortemente questo senso di responsabilità, in tempi che sono complessi, devastanti, io credo che dalla fine del secondo conflitto mondiale a oggi, si ha certamente, non so se è il primo, però è uno dei momenti più difficili, che questo paese si è trovato ad affrontare.

Continueremo a lavorare, pertanto nel settore, per prevenire e contenere il disagio sociale, favorendo il senso di appartenenza della comunità, che va incoraggiato, tenendo conto delle varie forme associative, più o meno strutturate, per rivitalizzare il senso di responsabilità e di cura.

Considereremo, investiremo socialmente, su tutte le realtà del terzo settore, un valore aggiunto da mettere a sistema, si lavorerà nella logica del welfare generativo, che mette al centro il protagonismo attivo e responsabile delle persone, non solo quali portatrici di bisogni da soddisfare, ma quali soggetti dotati di risorse che possono essere messe a disposizione della comunità, idee, competenze, esperienze, tempo.

Si lavorerà strutturando anche percorsi di co-progettazione, consistenti nel progettare e poi lavorare insieme per e con una comunità che si mobilita e si organizza con le sue istituzioni, e le sue realtà locali.

Ci tengo e, sono ben felice che questo ragionamento sia stato esplicitato, anche nelle linee programmatiche, anch'io a rimarcare quanto sia importante, che le politiche sociali e i relativi percorsi partecipativi debbano essere strettamente connessi, alle politiche di riqualificazione fisica della città, come sta avvenendo ed è avvenuto in parte nel progetto per Fontivegge, nell'ambito del piano periferia, nella consapevolezza che la rigenerazione delle parti problematiche della città, deve sapere integrare il recupero delle pietre con le politiche sociali e di sviluppo economico, a favore delle persone.

Le stesse politiche comunitarie, tra l'altro spingono proprio in questa direzione.

Sviluppare la progettualità integrata tra i vari assessorati, sarà più che mai decisivo, anche su un altro fronte, sul quale la EDI in questi anni, anche fortemente a tutti sensibilizzato e ci sta lavorando, che è quello dell'accessibilità della città a misura di tutti.

Quando si parla di accessibilità, ovviamente non ci si riferisce solamente alle barriere architettoniche.

Si intende rendere operativo il piano per le politiche familiari, articolato in otto punti che mette in relazione le diverse aree dell'Amministrazione.

E' intenzione dell'Amministrazione incrementare il lavoro a rendimento sociale, nel senso più ampio del termine, coinvolgendo persone anziane, giovani impegnati nel servizio civile, persone come casse integrati.

C'è anche tutta la questione del reddito di cittadinanza, che ancora è un qualcosa da scoprire, però certamente anche quello è uno di quei temi che seguiremo nei prossimi tempi, valorizzando anche il baratto amministrativo e i santi.

Mi permetto di dire, patti di collaborazione cittadina, che diffusamente stanno fiorendo in tanti quartieri, in tante aree, che consentono anche a noi di dare molte più risposte, di quelle che riusciremo da soli a dare.

C'è anche un altro tema che, adesso qua non ho visto, ma forse non è stato esplicitato in maniera diretta, che è quello del portale, anche del sociale, nella comunicazione infatti indirettamente emerge, però voi sapete che nel precedente quinquennio, abbiamo lavorato molto, anche in un'ottica di maggiore trasparenza, alla creazione di portali che consentissero una più efficace, non solo informazione, ma anche conoscenza dell'attività della macchina comunale.

Mi viene in mente il portale turismo e cultura, lì in precedenza avevamo una cosa abbastanza così, e non mi esprimo, ma voglio anche ricordare il portale Art Bonus, che è stato segnalato a livello nazionale, come uno dei portali più interessanti e avveniristici su quel fronte, ma voglio anche ricordare il portale ambiente, dove è possibile andare a recuperare ogni sorta di informazione, rispetto a quello che avviene sulle manutenzioni, sulla pubblica illuminazione, anche sulla cura delle aree verdi e i tempi di intervento.

Quindi la prossima sfida, che noi vorremmo realizzare, è questo portale sul sociale, affinché tutte le realtà, non solo pubbliche, ma anche private, ovviamente qualificate, riescano in maniera ancora più efficace, a farsi conoscere da chi è portatore di un bisogno.

Quindi chi cittadino ha nel quotidiano da vivere, e da affrontare questioni complesse, non deve essere costretto a orientarsi in base ad un passa parola o in base ad una conoscenza così a volte improvvisata o estemporanea.

Quinta linea programmatica, è quella che attiene alla sicurezza. Su questo come ho sempre detto, voglio prima di ogni altro ragionamento, anche in questo caso rimarcarlo, a nostro avviso, la sicurezza è un'azione molto complessa, che richiede l'intervento di tanti diversi attori, ed in particolare ho sempre ritenuto e ancora ritengo fermamente, anche a fronte dell'esperienza di questi anni, che per potere avere quartieri sicuri, sia imprescindibile la presenza di tre diversi fattori, il primo fattore è quello ovviamente delle forze dell'ordine, il primo intervento a maggior ragione, quando la situazione è un pochino troppo avanzata e quindi deteriorata, non può che essere quella delle forze dell'ordine, che intervengono per consentire che un certo tipo di azione, venga portata a compimento. Va sempre ritenuto, che questo tipo di primo passaggio, se valutato isolatamente, rischia di diventare per tutti noi un alibi, per il quale riteniamo di doverci spogliare del tema, pensiamo "la

sicurezza a cui lo si si arresta, tutti noi siamo esentati dall'occuparcene", assolutamente no, perché quello che fanno le forze dell'ordine è imprescindibile e fondamentale, ma se dietro a quel lavoro, non si generano processi di riqualificazione di alcune aree, come io in maniera molto semplice, riporto quale metafora, avremmo un terreno che è stato dissodato dalle piantacce, ma non seminandoci nulla, dopo un po' quelle piantacce ricompiono.

Allora, qual è il compito nostro, secondo fattore, di un'Amministrazione Pubblica, che non può spogliarsi del tema, è quello di far seguire all'attività, all'azione delle forze dell'ordine una visione, una progettualità anche con finanziamenti pubblici, ove possibile importanti, che generino un effetto moltiplicatore, attraendo anche investimenti privati.

Questo sta accadendo a Fontivegge, anche se ancora è facile dire "ho visto la bottigliata, la coltellata" eccetera, questo sta accadendo a Fontivegge, con dei tempi che sono quelli necessari, perché nessuno può pensare che, in cinque anni tu trovi i soldi, fai i progetti, fai i lavori.

Io ancora questo tipo di poteri taumaturgici non li ho, e non credo che mai li avrò, ma ciononostante in quell'area già stanno intervenendo finanziatori privati, investitori privati.

Quello è un indicatore che ci dice "ragazzi, la strada è quella giusta, perché là in diverse realtà molto importanti, hanno investito e stanno tornando ad investire ed altri investiranno, proprio perché l'hanno pubblicamente anche dichiarato, perché si sono incrociati con un'Amministrazione, che ha deciso "in quell'area io scommetto, in quell'area io ci metto 30 milioni di euro".

Allora, ancora c'è da tribolare, ancora c'è da lavorare, ma la via è quella giusta ed i primi indicatori li abbiamo. Le vedrete, quello che sta accadendo, che come per le cose negative, anche per quelle positive, c'è una contaminazione, un intervento ne attrae con se un altro.

A quell'altro ne segue ancora un altro, ma dicevo, che i fattori non possono che essere tre. Il terzo fattore anch'esso imprescindibile, quindi dicevamo forze dell'ordine, visione di una Pubblica Amministrazione, il terzo fattore è un nuovo protagonismo dei cittadini, perché se in quell'area non riesce a riattivare anche una presenza, un presidio sano, un vivere dei territori, delle aree verdi, delle piazze o dei contenitori, difficilmente anche quanto immaginato, quanto progettato, quanto finanziato, potrà in maniera efficace, essere risolutivo.

Quanto meno ci vorrebbero tempi molto più lunghi: abbiamo visto anche in centro storico, in tante vie, come con questo tipo di movimento dal basso, situazioni da tempo degradate siano state risolte.

Recentemente avete letto anche di quanto accaduto in via Ulisse Rocchi, là c'è un elemento di grandissima importanza, che a fronte di quei fatti si è innescato, io ne sono felicissimo, che i cittadini di quell'area, similmente a quanto accade in altre aree, si stanno organizzando e si sono associati.

Questo tipo di nuovo protagonismo, il fatto che in tanti abbiano deciso di incontrarsi, di scambiarsi idee, di capirsi, di capire come muoversi eccetera, non deve essere vissuto da una Pubblica Amministrazione come in passato accadeva "mammamia questi che vogliono, mammamia che scocciatura", invece per noi è una opportunità assoluta, imperdibile, anzi questo tipo di nuovo attivismo, dobbiamo avere subito la capacità di raccogliarlo come una opportunità, subito dare risposte, ma far sì che quanto nelle motivazione è emerso, poi nel tempo si consolidi e abbia continuità quella presenza.

Fontivegge rimane una sfida aperta, anche perché è più complesso. Ci sono delle associazioni, dei comitati, ma è più complesso in quel luogo, che per troppi anni è risultato essere un semplice dormitorio, riattivare un po' questo tipo di relazioni, di rapporti, di legami.

Ma anche là qualcosa sta accadendo, perché anche là operatori economici residenti, si sono organizzati, si incontrano a volte hanno momenti di grande slancio, a volte è comprensibile che hanno momenti anche di disillusione, ma noi gli staremo a fianco e non solo, chiederemo che anche loro continuino ad operare nello spirito di questa visione.

Il tema, si diceva, dell'organico, noi abbiamo una Polizia Locale, che è in grandissima sofferenza di organico e quindi si è detto e si è programmato, sarà nelle prossime assunzioni quella una priorità sulla quale lavorare, ma anche sulla sicurezza voglio dire, che il Comune di Perugia per sua parte in questi cinque anni, ha molto investito anche grazie a quel riattivarsi di cittadini e aziende.

Vi faccio due esempi lampo, la videosorveglianza, noi nel 2014 avevamo a Perugia 70 telecamere, voi considerate che le telecamere si è iniziati a posizionarle a crugia nel '99. Quindi in 15 anni si erano messe complessivamente sulle 70 telecamere.

Molte di risoluzione non ottimale per due ragioni, una ovviamente perché sono risalenti nel tempo e due perché è capitato che venissero posizionate più per sicurezza stradale, che per sicurezza urbana.

Nel 2014, questo era il patrimonio di impianti, che si possedeva.

Nel 2019, le telecamere che noi abbiamo posizionato o che sono già finanziate, o per le quali è in corso il posizionamento, sono circa 400, noi siamo passati in cinque anni, in 15 anni 70, in 5 anni siamo arrivati a 400, mettendo nelle aree verdi, nei nostri parchi, mettendole solamente nella zona di Fontivegge 59 telecamere, mettendole in quartieri importantissimi della nostra città, che non avevano video-sorveglianza; Ponte Felcino,

Ponte San Giovanni e, andando a programmarne anche una presenza, questo è un altro elemento che, sta molto a cuore al sottoscritto, negli accessi della nostra città, che sono sempre stati incontrollati, non avendo noi arterie autostradali.

Quindi in quei luoghi, andremo a posizionare queste telecamere di ultima generazione, che consentono anche di interagire con l'immagine che si trovano davanti, riconoscendo anche l'esempio cosa più banale, se la targa è di un'auto rubata, mandando e inviando subito una lettera alle forze dell'ordine.

Ma oltre a questo un altro progetto, che è stato pilota nella nostra regione, sicuramente ma credo che sia o l'unica o uno dei pochi anche a livello nazionale, è il censimento che abbiamo operato, con riferimento alla videosorveglianza privata e abbiamo censito in una nostra piattaforma comunale, circa 4.000 telecamere di cittadini privati, di banche, di alberghi eccetera.

Perché questo è importante, è importante perché è accaduto che in molti casi, le forze dell'ordine venivano a conoscenza del fatto che nel luogo oggetto di indagine, vi fossero quelle dotazioni, quando oramai il titolare che possedeva quelle dotazioni, aveva cancellato come la norma prevede, i filmati, le immagini.

Noi oggi abbiamo avuto questa possibilità, grazie anche ai nostri sistemi informatici, di creare questo portale, ove si è prescritto, a tutti i nostri concittadini di andare a censirsi.

Le forze dell'ordine, nel momento in cui dovesse capitare un qualche fattaccio, sanno in tempo reale, in quel luogo a chi domandare i filmati, quindi intervenire in tempo utile.

Altri progetti li abbiamo avviati, con la partecipazione di privati, di associazioni e di aziende anche nelle scuole, stiamo intervenendo per videosorvegliare molte aree, anche antistanti a questi luoghi.

Un importante intervento c'è stato anche da parte delle Ferrovie dello Stato, che hanno posizionato 80 nuove telecamere, all'interno del perimetro della stazione di Fontivegge, ma ovviamente c'è tanto da fare, della pubblica illuminazione già ho detto, abbiamo non solo sostituito l'illuminazione precedente, molto poco efficace anche da un punto di vista di illuminazione, con una nuova illuminazione, ma abbiamo anche implementato la pubblica illuminazione, soprattutto in alcune aree verdi, che risultavano essere molto ... (parola non chiara) ... e quindi poco vissute.

Poi abbiamo la sesta linea programmatica, che è quella sulla cultura, sulla precedente oltre al discorso dell'organico, c'è tutto il tema di una maggiore e migliore dotazione del nostro corpo di Polizia Locale, a cominciare da mezzi di assoluta necessità, quali le automobili, si sta procedendo già da qualche anno all'associazione, ma anche con riferimento a possibili altre dotazioni, so che a riguardo ci sono già delle proposte da parte di gruppi consiliari, che il Consiglio Comunale valuterà, ma che credo siano certamente degni di assoluta attenzione.

Sulla cultura si andrà avanti, con un obiettivo, che è quello di recuperare la nostra identità e la nostra storia.

Questo tipo di atteggiamento in passato, lo dico per chi non era presente, veniva guardato con diffidenza, come se vi fosse una sorta di provincialismo che ci consentiva di poco guardare, rispetto a scenari più ampi, ma chiudendoci su noi stessi e rimuginare sui nostri retaggi.

Io invece credo che, le due cose assolutamente non siano in contraddizione tra di loro, ma rendano se armonizzate, una comunità più sicura, più consapevole, e con uno sguardo più lungo.

Non a caso noi siamo la stessa Amministrazione che si sta occupando anche della Perugia ultra digitale. Quindi recuperiamo la nostra storia, e quando parlo della nostra storia anche qua, superando qualche incomprensibile a volte discussione, che tende a mettere in contrapposizione un periodo ad un altro, perché noi abbiamo vissuto anche questo.

Cioè si diceva "ma perché guardate il Medioevo, non guardate...", invece io sono più che mai convinto che la città è una, la storia è una e non è che Romizi o Varasano nascono da un cavolo, ma nascono da qualcuno che è venuto prima, quello nasceva da qualcuno che era venuto prima ancora.

Quindi è nostro interesse, certamente valorizzare la storia della Perugia etrusca, e a riguardo c'è anche un importante candidatura, che stiamo cercando di riattivare, dopo un momento un po' di difficoltà, ma dovuto anche ai rapporti con le altre città, con le quali stiamo perseguendo questo tipo di ambiziosissima sfida, che vuole vederci entrare nella rete dei beni, che hanno riconoscimento Unesco, capirete quanto potrà per noi voler dire.

Ma a noi interessa sicuramente anche la Perugia Medievale, basta uscire e rendersi conto, quanto quell'epoca abbia modificato l'assetto della nostra città, ma a noi interessa assolutamente anche la Perugia Risorgimentale, i fatti del 20 giugno, così come la Perugia contemporanea.

Allora personalmente credo che, questo recupero debba essere il più possibile completo e debba essere il più possibile profondo, per ritrovare tra di noi il senso di orgoglio e di appartenenza ad una comunità indebolita, un po' confusa, disorientata, ma con una grande capacità di proiettarsi anche per queste radici, verso le sfide che ci attendono.

Collegato a questo, c'è anche tutto il tema dell'Art Bonus, perché se io riscopro la mia storia, se mi accorgo camminando, che quel bene, è un bene che vale forse a quel bene, gli voglio anche un pochino più bene, e forse ne viene anche da spenderci qualche euro.

Lì la fortuna, devo dire anche l'orgoglio, è che si è riusciti ad essere una delle prime città in Italia, che hanno lanciato questo tipo di progettualità, per la quale io sempre ho ringraziato il buon Ministro Franceschini, perché credo che, in maniera molto onesta, si debba anche riconoscere anche quando delle cose si fanno bene, al di là di chi le ha proposte, un qualcosa che l'Italia recepisce tardivamente, grazie al Ministro, ma che in tutti gli altri paesi si faceva da sempre, ma vivaddio fortunatamente anche nel nostro paese, si è avviato questo tipo di progettualità, che sta avendo un grande riscontro, ci sta consentendo davvero di rimettere mano a tantissimi beni.

Voi pensate solamente a questo palazzo nel quale ci troviamo, restaurati tutti i portoni, ricordo uno dei primi tempi, nei quali accedevo a Palazzo dei Priori, c'avevo sempre uno fuori che mi aspettava e mi diceva "è possibile tenere un portone così?". Chiamato l'ingegnere Ricci e i nostri uffici, ma non riusciamo.

Effettivamente io lì per lì non lo capivo, mi sembravano tante altre le priorità, ma quello è il nostro biglietto da visita, quella è la porta della casa dei Perugini, oggi quel portone, il portone di piazza quattro novembre, tutti i portoni di Palazzo del ... (parola non chiara) ... sono stati restaurati.

Partirà il restauro delle vetrate, delle finestre, della sala dei Notai, 50 mila euro; partirà il restauro di quella lunetta.

Questo solamente per guardarci in casa, ma al di fuori quello che sta accadendo grazie a Brunello Cucinelli e al teatro Morlacchi, quello che sta accadendo in tantissimi altri luoghi, fondi, non solo del centro storico, la cosa bella che abbiamo registrato, è che questo messaggio, siamo riusciti a veicolarlo in tante aree è emersa questo bel desiderio di rimettere in condizioni di decoro, di Polizia un pezzo della propria storia.

Mi viene in mente il monumento ai Caduti di Ponte San Giovanni, gli vengono in mente la Chiesina degli Appesi a Ponte Felcino; mi vengono in mente tanti altri luoghi e, noi proseguiremo con questa attenzione, avendo anche contezza e ancora una volta vi dico, ognuno di questi interventi non può che essere collegato anche altri, perché la città è la stessa, avendo contezza che, quando interverremo e si è intervenuti su un monumento, quella è l'occasione per intervenire anche sul contesto, quindi modificare la pubblica illuminazione, efficientare quello che abbiamo, cercare di rigenerare uno spazio, non solo un bene.

A breve partirà anche l'intervento della porta di San Pietro, dell'Arco di Duccio, anche quello è un intervento di quasi mezzo milione di euro, grazie a un finanziamento che abbiamo trovato, del Ministero dei Trasporti, lì sarà anch'essa l'occasione non solo di restaurare, ripulire e abbellire quel monumento, ma io credo anche di creargli un'area di maggiore rispetto, di evitare che le macchine possano in maniera prossima avvicinarsi, quindi rigenerare quello spazio, possibilmente se riusciremo io ci lavorerò, anche integrando quell'intervento con un altro progetto, che era quello di recupero di Corso Cavour, tra l'altro la cosa bella, che è provenuta anche dal basso, con il professore Sartore Mariano, e con il borgo e le associazioni, che vuole proprio andare a lavorare per una riqualificazione di tutto il tratto dei tre archi, appunto alla porta di Lucio.

Poi ci sono altre..., non posso che condividere con voi alcune suggestioni, ma ci sarebbe prima di questi argomenti, da parlare per tanto tempo, ci sono poi altri nuovi stimoli che l'Assessorato sta seguendo, derivanti da alcune ricorrenze di rilievo nazionale e internazionale, che in questi anni cadranno, quali i 500 anni della morte di Raffaello, quale il 7° centenario della morte di Dante Alighieri, ma quale soprattutto mi permetto di dire i 500 anni della morte del perugino, che cadranno nel 2023, quindi a riguardo cercheremo di onorare, in maniera piena, quella ricorrenza ovviamente di concerto con tutte le altre istituzioni cittadine, chiamate a operare in tal senso.

Ci sarà anche e non in subordine, ma anzi credo che è uno di quegli ambiti, che debbano forse in maniera forte, ancor più essere attenzionati, che è l'arte contemporanea.

E' un altro elemento quello, che ci vede ospitare tantissime belle risorse, noi abbiamo veramente un patrimonio di artisti ragguardevole, dobbiamo lavorare per metterli nelle condizioni di essere maggiormente valorizzati, conosciuti, vissuti e, non è un caso che anche nel piano periferie, nel progetto della riqualificazione di Fontivegge vi sia un intervento, destinato proprio a questo tipo di azione, che è il recupero della palazzina RFI, con un integrale ristrutturazione, con una riqualificazione anche di tutta l'area verde attorno ad essa, e con la realizzazione di una serie per progetti di residenze di artista, ovviamente in collaborazione con le belle arti.

Ho parlato della palazzina di Fontivegge, ma sono tanti i contenitori che si stanno recuperando, culturali si diceva al Morlacchi, quello sarà un intervento epocale, perché si è pervenuti non solo nelle dotazioni, nelle poltrone, nei bagni, nei camerini, nella facciata, in una parte del tetto.

Quindi veramente si riconsegna la città, ancora una volta voglio rimarcare, grazie alla generosità di un uomo, di una famiglia, di un'azienda, un bene che soffriva gli anni, ma che indubbiamente è uno di quelli più evocativi, della vita culturale cittadina.

Analogamente sta accadendo con San Francesco al Prato, analogamente sta accadendo con il teatro Pavone, anche lì interventi epocali, perché anche lì si sono fatti interventi realmente importanti, che chi verrà dopo si troverà per tanto tempo, così come la biblioteca degli Arconi, dove si sta lavorando, affinché quel luogo possa vivere ed operare in un arco temporale, che sia il più ampio ed esteso possibile, soprattutto la sera, anche in orari nei quali altri luoghi li troviamo chiusi.

Questo perché, perché riteniamo che possa integrarsi con quanto sta accadendo attorno a quel luogo a cominciare dal mercato coperto, e nella biblioteca degli Arconi, si sta lavorando a progetti realmente innovativi, sui quali ovviamente ci sarà ampia partecipazione, ma che molto stimolano la creatività e l'impegno, non solo di chi è seduto su questi scranni, ma anche dei validi tecnici dei nostri uffici.

Poi c'è il tema del Poste, altro tema che seguiremo con apprensione, ma con anche rinnovata fiducia, cercheremo di coinvolgerlo nelle azioni anche più innovative, certamente in progettualità, alcune delle quali si è parlato, cercando ovviamente per quella che è la situazione di, ritrovare anche una maggiore partecipazione e protagonismo, di soggetti pubblici e privati, che ci aiutino quale Amministrazione Comunale, a rilanciare non solo quel luogo, ma anche le professionalità che in quel luogo sono cresciute, anche se dobbiamo valutarli e considerarli come nostre risorse cittadine.

C'è poi il tema della strada europea dei templari, ma ovviamente tanto troverete sicuramente come per gli altri punti, qualcosa ci saremo persi per strada.

Quindi indicatecelo, voi sapete che poi vi sarà la possibilità per il Consiglio, di presentare emendamenti, credo che possa essere quello un momento di assoluta utilità.

Per quanto riguarda il turismo, è il 7° punto, l'intenzione è quella di incrementare l'attenzione e l'impegno alle politiche; sottolineo, forse ho indicato qualche riga più in basso, necessariamente però lavorando di comune accordo, con il livello regionale, che ha anche le competenze, che ha le risorse per in maniera più compiuta, lavorare sul fronte della promozione.

In questi anni, questo tipo di collaborazione, non sempre ha brillato, per noi sarà uno dei motivi di maggiore impegno, non solo con la Regione, quale livello di istruzione, ma con tutti gli operatori anche privati della città, costituendo una sorta di cabina di regia delle politiche turistiche, che servirà anche per concordare azioni e monitorare gli effetti di quelle azioni, con la presenza di un osservatorio permanente sull'utilizzo delle risorse dell'Imposta di Soggiorno e ovviamente, come dicevo, un coinvolgimento anche di tutti gli altri attori culturali della nostra Regione e della nostra città, a cominciare dalla Galleria Nazionale dell'Umbria, con la quale prosegue una proficua assoluta collaborazione, con progetti molto qualificanti, quali il recupero e il riordino dell'atrio del Palazzo dei Priori, un importante investimento, quale la realizzazione della biblioteca della galleria nazionale dell'Umbria, nei locali dove oggi troviamo l'URP in affaccio verso tre logge a piazza Quattro Novembre, quale anche l'intervento che, si sta portando avanti congiuntamente, importante sia in termini di sicurezza, che in termini di funzionalità, su tutto il Palazzo dei Priori, con l'investimento ministeriale, per oltre quattro milioni di euro.

Quindi voi capire che, di carne al fuoco ce n'è tanta, e ancor più sarà importante lavorare in un clima di ampia concertazione.

Sempre sul turismo, cercheremo di mettere a frutto anche l'esperienza, che si è maturata in altri ambiti, con la realizzazione di una piattaforma di marketing territoriale, che avrà l'obiettivo di integrare su base tecnologica tutte le esperienze fruibili dal turista nel territorio, contribuendo a migliorare la sua esperienza di visita e fornendo uno stimolo a prolungare il soggiorno in città, e l'obiettivo è anche quello di mettere in rete operatori, più o meno strutturati, fornendoli un sistema di decoffice, che gli consenta di gestire prenotazioni e pagamenti, e di usufruire di una promozione su scala più ampia.

Altro tema, che a noi sta particolarmente a cuore, sul quale lavoreremo e credo che su questo tema, potrà molto anche dire il mercato coperto, per quelle che sono le linee che abbiamo immaginato.

Una forma e una proposta turistica, che non ci limiti al momento della ospitalità, che non si limiti ad offrire un qualcosa da visitare, ma che vada oltre, come in tanti altri luoghi del mondo sta accadendo, affiancando a quelle dimensioni, a quegli elementi il momento dell'esperienza da vivere e da portarsi anche quale ricordo a casa, nel momento in cui si abbandonerà la nostra città.

C'è poi tutto il fronte, il tema della nuova segnaletica turistica, quindi porteremo avanti quel progetto, coinvolgendo i siti di interesse turistico, l'informazione, facendo dialogare con questo sistema di comunicazione, su più livelli, l'informazione fisica e analogica, dei più classici totani informativi, con l'informazione virtuale della nuova realtà aumentata, grazie anche ad un'apposita App che renderà l'intero sistema, sempre aggiornato in un soggetto a invecchiamento.

Quanto al turismo continueremo a lavorare con riferimento al decoro cittadino, ovviamente soprattutto quello del centro storico, ma quelli dei centri storici, perché oltre il centro storico dell'acropoli, noi abbiamo tantissimi e bellissimi centri storici, di cui il nostro territorio è disseminato, castelli, abbazie, borghi e anche su questi, come si è cercato nonostante le poche risorse di fare negli anni passati, investiremo con un'attenzione e un focus speciale.

Poi c'è la scommessa della Rocca Paolina, che è un'altra scommessa che dobbiamo vincere, è un altro contenitore tra tanti cittadini che richiede e richiederà un impegno profondo, straordinario da parte di tutti noi.

Non solo, ma infatti ti guardavo apposta, non solo nell'attività con la quale si dovrà riqualificare di dare ordine e pulizia a quelle mura, ma anche con un occhio a quella che era la destinazione, anche già un progetto che riguarda un punto di accoglienza turistica, con servizi per chi viene, verrà a visitare la nostra città.

Sui servizi ci impegneremo, ovviamente noi sappiamo che oggi una delle nostre carenze, nel fronte dell'accoglienza anche è quello dei bagni, dei servizi igienici, anche lì andremo a lavorare, implementando non solo nel progetto della Rocca Paolina, ma anche nel progetto del mercato coperto, cercando quindi in maniera più efficace di rispondere a questo tipo di mancanza.

C'è poi il tema che, è quello dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. In coerenza con gli obiettivi dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite con gli orientamenti della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, l'Amministrazione intende proseguire e rafforzare i percorsi già intrapresi in questi anni.

In questa direzione va la candidatura di Perugia, la capitale verde d'Europa, per il 2022.

Abbiamo già detto, che per noi questa sfida è importante, non solo tanto per l'esito ma per quanto e come ci imporrà di affrontare in maniera più organica, tanti diversi temi, di carattere ambientale sui quali dovremmo nei prossimi anni, ancor più saperci misurare.

Ciò detto, voglio anche far presente, che in quest'ambito rientrano tante diverse azioni, da parte dell'Amministrazione Comunale, alcune delle quali riguarderanno la mobilità sostenibile, altre riguardano anche la gestione dei nostri rifiuti, a riguardo voglio dire che, voglio informarmi del fatto che, il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani, attivato nel corso dell'ultimo anno, ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata, superiore al 70 per cento; credo che come città capoluogo di Regione, credo che siamo veramente ai primissimi posti, ma non ci accontentiamo, anche perché dopo il progetto di raccogli in centro e dopo il progetto della città compatta, quindi della zona C, adesso dovremmo aggredire altri due quartieri, dove esiste la differenziata, ma la differenziata superata, che in questi quartieri sono San Sisto, Ponte San Giovanni, Castel del Piano, due tre quartieri, nei quali invece vorremmo andare ad intervenire, eliminando anche in quel caso la stradale e approdando a porta a porta, per poter ulteriormente scalare quello che è il livello della raccolta differenziata. Molto con riferimento a servizi si è fatto, molto c'è da fare con riferimento all'impiantistica, questo è un altro tema delicato, non della nostra città, ma della nostra Regione, sul quale siamo tutti chiamati a cooperare, nell'ottica di una soluzione che possa essere nei prossimi anni, il più possibile credibile partecipata e anche sostenibile.

Voi sapete che c'è un'autorità oggi unica, che è rappresentata dall'auri, in quella autorità sono presenti tutti i comuni della nostra regione, quell'autorità si interfaccia con l'autorità regionale, per andare a lavorare nell'ottica dell'attuazione, di quello che è il piano regionale dei rifiuti, che è un piano, lo si è detto in tante volte, ce lo siamo detto tutti, al di là della parte politica, ormai superato in attuale.

Sono più che mai convinto che, la prossima regione avrà tra i suoi primi impegni, anche quello di rivisitarlo, cercando nella concertazione con i territori, di attualizzarla a quello che è un panorama ormai mutato.

Ma c'è anche il tema della pubblica illuminazione sulla linea dell'ambiente, perché noi associamo sempre la pubblica illuminazione, al fatto che tiriamo fuori dalle tasche meno soldi.

Ma non sono solamente i soldi in meno, che tiriamo fuori, sono anche le emissioni che sono state fortemente abbattute con questo investimento.

Abbiamo tanto fatto sull'illuminazione cittadina, la sfida di questi anni, sarà un'altra e sarà data dall'efficientamento dell'illuminazione del nostro patrimonio immobiliare, che è fatto da sedi comunali, che è fatto da impianti sportivi, che è fatto da scuole.

Quindi anche là porteremo avanti un progetto, che possa essere il più possibile completo per, anche in quel caso, cercare di efficientare e renderci davvero una città attenta a questi temi.

C'è poi tutto il discorso, che riguarda la positiva esperienza di stretta collaborazione, con quanti hanno aderito al progetto Futuro nel Verde, che ha visto il coinvolgimento diretto di oltre 100 associazioni.

Sono oltre 100 le associazioni che hanno aderito al progetto Futuro nel Verde, che dovrà proseguire con la partecipazione del contributo anche delle scuole, dell'Università, delle imprese, della costituzione di una green community, chiamata a diffondere una nuova cultura ambientalista e fondata sui principi dello sviluppo sostenibile e orientata alla crescita economica dei territori, anche attraverso di una diversa gestione dei parchi pubblici e delle aree verdi.

Per quanto riguarda le aree verdi, sappiamo tutti, prima che me lo dite voi, ve lo dico io, che il livello del taglio del decoro, è insoddisfacente, non per mancanze dell'Assessore di turno, o per mancanze dei nostri uffici, ma perché in quell'ambito ci mettiamo poche risorse rispetto a quelle che dovremmo metterci, che dovremmo metterci.

Perché ce ne mettiamo poche, perché stiamo cercando di venire fuori dalla situazione di grande difficoltà a livello di bilancio, da quel disavanzo di cui prima vi parlavo, non perché abbiamo avuto il taglio e i trasferimenti dello Stato, ma perché le risorse che, siamo riusciti ad intercettare in questi anni, prioritariamente abbiamo ritenuto di farli atterrare dove, su due grandissime criticità cittadine, che sono le nostre strade e le nostre scuole.

Quindi è evidente, dovendo fare delle scelte, siamo rimasti un pochino più sofferenti, con il tema del verde; è evidente che avendo un euro in più, sappiamo dove andare a spendere, ma nel mentre sapere efficientare quei soldi, quegli euro che ci mettiamo, questo sarà il compito del nuovo Assessore, a ulteriormente verificare

quelle che sono le possibili forme di gestione, e di collaborazione, in quell'ambito però è stato e sarà sempre importantissimo, farà la differenza a rapporto anche delle associazioni.

Anche qua, io l'ho più volte detto, nelle tante assemblee che, in questi anni mi hanno visto essere, l'ho detto in tante riunioni, parlando con le associazioni nei quartieri.

Se l'Amministrazione Pubblica, chiede aiuto al cittadino, non è da vivere come una mortificazione, perché io leggevo negli occhi dei cittadini, i primi tempi, "siamo ridotti così male? Mammamia come siamo andati a finire".

Invece ho più volte cercato di fare passare un altro messaggio, che riguadagnarsi un pezzo di partecipazione, va diversamente a segnare come quel luogo sia un luogo civile, sia un luogo più evoluto, sia un luogo più sviluppato.

Quella collaborazione va quindi a mettere in evidenza, come il livello di responsabilizzazione in quell'area, sia certamente da prendere a riguardo, visto che poi in complesso se non si portano degli esempi, far ripassare questo tipo di messaggi.

A riguardo io, porto sempre a livello semplificativo, il fatto che, se noi andiamo a girare per il mondo, questa partecipazione, questo protagonismo, questo voler far le cose, questo occuparsi del pezzetto di strada, davanti casa o della propria azienda, dov'è che lo trovate?

Lo trovate nei paesi in via di sviluppo, lo trovate anche nelle regioni d'Italia più in difficoltà economicamente o lo trovate nelle Regioni che stanno bene, che hanno un Pil più alto, con un senso di, anche no.

Se voi andate nei paesi anglosassoni, accade questo, secondo te in Francia accade questo? Prendi la Svizzera, siamo andati in nord Italia, in tanti luoghi accade questo.

Quindi per dirvi che, non va vissuta culturalmente come una mortificazione, come un arretrare, va vissuta oggi come una necessità, ma va vissuta per il domani anche come opportunità, perché se un giorno e accadrà, metteremo una pietra accanto a questa, ritroveremo una nostra serenità finanziaria, quel patrimonio non lo dovremmo disperdere, perché dovremmo abbassare le tasse, perché in ogni caso quelle persone che per necessità, hanno incominciato a frequentarsi quelle relazioni ristrette, che poteva essere un giorno un panino, un giorno il picnic, i figli delle rispettive famiglie hanno imparato a giocare assieme, invece di stare a casa a giocare con i videogiochi.

Quindi quello è un patrimonio di aggregazione, di rivitalizzazione di presidio di un quartiere, che anche nel momento in cui non ci sarà più bisogno, noi dovremmo avere la capacità di mantenere.

Ci sono tantissimi, io questa cosa non è che la predico e poi basta, l'ho toccata con mano, l'ho sperimentata, riporto i tantissimi parchi, le tantissime aree verdi, dove sono stati posizionati dei nuovi giochi, regalati dai genitori.

Io ho vissuto questa esperienza, venivano genitori in ufficio a dire "Sindaco, ma ha visto come sono quei giochi lì nel parco ics, ma non ci vergogniamo, ci sono le scale ... (parole non chiare)... tutti fradici?".

Lì seduti, si è cercato di spiegare quella che è la situazione, si è messo in evidenza quello che il Comune sta spendendo sulle nostre scuole, e gli utenti destinatari sono gli stessi e si è chiesto "guardate, noi stiamo mettendo questi milioni di euro, somme mai viste sull'edilizia scolastica, quella dobbiamo viverla tutti come una emergenza, come un'esigenza primaria.

Dovendo noi spendere su queste scuole, con somme che sono fino a dieci volte superiori a quelle del precedente quinquennio, ci riuscite a dare una mano sui giochi, facendo magari un incontro anche in quel caso di quartiere, una festa con la scuola, con i genitori, poi se manca qualcosa, ce lo mettiamo, con il cantiere lì andiamo a montare.

Una volta montati, ce ne facciamo carico, e sono veramente decine e decine le aree verdi, dove i genitori hanno organizzato queste iniziative e pare che sono stati sostituiti.

Questo valga per il bonus, questo valga per i giochi nei parchi, questo valga per tante altre iniziative, questa è la via, è questa la strada, una strada che ovviamente non voglio essere frainteso non porta i cittadini a sostituirsi al Comune o alla Pubblica Amministrazione, perché anzi il Comune a fronte di quell'impegno, deve sentirsi in coscienza e ancora più responsabilizzato per ogni singolo centesimo che va a spendere.

Questo affiancamento ci rende una città e un territorio più sano, più culturalmente robusto e certamente anche più attrezzato per far fronte ai momenti di difficoltà come ai momenti in cui le opportunità le andremo più che mai a ricercare.

Quindi siamo una linea programmatica numero 9, vi dicevo dei tanti cantieri, mai come questi anni abbiamo vissuto una città con quartieri in fibrillazione per cantieri aperti.

Intanto qualcuno giustamente, comprensibilmente, legittimamente, venuto anche dal Sindaco a lamentarsi, ma è un casino, non si cammina.

Io ho onestamente ho benedetto ogni singolo cantiere che ho visto, ho benedetto ogni singolo cantiere che si è aperto, nonostante i disagi, nonostante le difficoltà e sono cantieri che hanno riguardato il piano strade, di cui c'è anche documentazione nel nostro portale, perché sempre abbiamo voluto riportare ai nostri cittadini,

quello che si stava facendo, cercando di indicare come vi fosse una programmazione compiuta, con risorse straordinarie e certe.

C'è tutto il tema delle nostre piazze, noi ci siamo dati come punto, veramente di fissazione di recupero delle piazze, e per la valenza che hanno nel restituire dignità, eleganza, bellezza, decoro, all'area nella quale insistono, ma anche come luogo dove si ricerca, dove si stimolano nuove forme di aggregazione e di socialità.

Con quella suggestione, di cui prima si parlava, le città sono fatte di pietra, ma su quelle pietre ci camminano le persone, e le città sono fatte anzitutto di persone.

Allora le piazze sono state altro oggetto fortissimo, della nostra attenzione e mi vengono in mente piazza Matteotti, mi vengono in mente piazza Grimana, mi vengono in mente la piazza davanti alla stazione di Fontivegge, a breve partiranno i cantieri, quella piazza verrà completamente liberata da macchine, pullman, pavimentata e pedonalizzata.

Mi viene in mente la piazza di San Marco, quello è un altro bellissimo progetto, tra l'altro messo anche a bilancio per il primo stralcio in quest'anno, quindi partirà il primo stralcio. Qui un altro bellissimo progetto, perché, perché è un altro progetto di urbanistica partecipata.

Quella è un'area dove covava tanto scontento, tanta contrarietà, anche agli interventi che erano stati operati.

Quindi si è cercato di riallacciare i rapporti con le associazioni, con il quartiere, con il tessuto economico e con l'intervento anche della nostra università, con l'intervento anche dei ragazzi che studiano alla nostra università, si è riusciti ad acquisire ancor meglio quelle istanze, traducendole e declinandole in una visione.

Questa visione la stiamo convintamente portando avanti, andrà a riconsegnare ad un quartiere nuovo, nato un po' scollegato per le diverse parti che lo compongono, una piazza unica che, consentirà anche di recuperare una maggiore non solo vivibilità, ma anche senso di appartenenza a questa nuova area della città, in maniera così veloce, sviluppatasi negli ultimi anni,

Ma mi viene in mente la piazza a Ponte Valleceppi, anche in quel caso stiamo lavorando alla progettazione, anche in quel caso grazie all'apporto mecenatesco di una famiglia, di un'azienda, ma mi viene in mente la nuova piazza, la piazza anche per certi versi è una piazza di Ponte San Giovanni, perché io quella nuova sede, quel nuovo centro civico, sul quale lavoriamo, credo che debba anche concorrere a lavorare in quell'area, ovviamente non da solo, con altri interventi, che vorrei venissero ancor più partecipati con il quartiere, affinché si lavorasse anche in quella situazione per la migliore definizione di un luogo da valutare quale principale area di aggregazione in quell'importante quartiere cittadino.

Mi viene in mente nel piccolo, quello che stiamo immaginando davanti al teatro Morlacchi, anche in quel caso, abbiamo un teatro stupendo, rifaremo la facciata e tutto quanto.

C'è chi ci sta investendo risorse straordinarie, ma è possibile che poi una volta usciti dal teatro, si rischia di essere investiti e non si ha neanche uno spazietto, dove potersi fermare per godersi quanto recuperato.

Allora nell'ottica con la quale si è voluto immaginare un'area di rispetto davanti alla nostra università degli stranieri, ma vi ricordate com'era, nell'ottica di volere recuperare un'area di rispetto per il palazzo del ... (parole non chiare)..., ma vi ricordate come era?

Quindi nell'ottica di ridare dignità a tanti nostri contenitori e a quanto essi contengono, si sta immaginando anche davanti al teatro Morlacchi di andare a ridisegnare una piccola area di rispetto, che consenta appunto di magnificare quando vi si sta facendo.

Analogamente si sta ragionando per un altro luogo, che è il principale cruccio del Sindaco, oggi sul centro storico ne guardo l'assessore Scoccia, non solo per le deleghe, ma anche per le competenze che è piazza Danti.

Un'altra forse la scommessa per quanto riguarda le piazze Perugine è piazza Dante, che è una piazza che per come la viviamo oggi non è più accettabile, per tanti ragionamenti di funzionalità di decoro. È complessa da lavorarci, perché sapete che configurazione complessa abbia, ma noi quel tipo di impegno ce lo prendiamo pubblicamente, collegandolo anche a quando accadrà poco distante dalla piazza, ovvero collegandolo a quando accadrà a Turreno.

Anche lì la progettazione sta andando avanti, con un programma che tra l'altro ricordo essere stato all'epoca condiviso anche con la Regione, espletate tutte le fasi preliminari, stiamo preparando la gara per la progettazione, alla quale poi seguirà la gara per i lavori.

Quindi con riguardo a questo progetto, che tanto interesse e tante aspettative suscita in città, voglio portare parole di rassicurazione.

Si è lavorato nel precedente mandato per un programma straordinario, di risanamento delle nostre strade; ovviamente questo piano straordinario proseguirà e poco prima abbiamo deliberato una pratica, che era quella sulla rinegoziazione dei mutui. L'intenzione dell'Amministrazione è destinare le somme, che noi abbiamo recuperato da questa rinegoziazione dei mutui, ad un investimento che rimane primario in città, che è quello del risanamento delle nostre strade.

Quindi riuscirò a metterci, grazie a questa operazione, più risorse rispetto a quanto messo nel passato. Quanto ho messo nel passato, visto che siamo tutti oramai legittimati a cantarcela e a suonarcela e a dirci quello che riteniamo, io invito tutti i Consiglieri ad andare a verificare, quanto il Comune aveva messo nel bilancio nei

precedenti cinque anni, quindi con il mio predecessore e quanto noi abbiamo messo nello scorso mandato. Quindi verificherete che si tratta di somme, in quel caso che arrivano fino a dieci volte superiori; ma quello che per noi ha fatto la differenza, al di là delle risorse impiegate, è anche il metro.

Abbiamo dismesso quella estemporaneità che si coltivava, per cui si interveniva solamente quando non si poteva farne a meno, quando avevi il Consigliere che ti diceva "guarda che là non ci voterò più", quando avevi l'associazione del partito, mentre in questi anni si è fatto, una pianificazione in tutta la città, con il coinvolgimento dei tecnici, con l'emigrazione di priorità tecniche, con anche uno sguardo ovviamente di carattere politico, ma non legato al consenso, ma legato al ruolo di quella strada.

Faccio un esempio sciocchino, la strada principale di Mugnano o la strada principale di Colle Umberto, sono strade, che non è che passano flussi di traffico incommensurabile, ma per quei centri sono le principali arterie quasi delle piazze, dei luoghi di vita e anche in quel caso di dignità di quei quartieri.

Qui c'è stato ovviamente anche un occhio politico, ma che aveva quel tipo di ispirazione, non altre aspirazioni.

Quello che noi ci prefiguriamo nei prossimi cinque anni, è di operare analoga analisi, analogo censimenti, analogo verifica con indicazioni di priorità, con lo stesso metodo che si siamo dati sulla pubblica illuminazione, con lo stesso metodo che ci siamo dati sulle aree verde, non erano censite; con lo stesso metodo che ci siamo dati sulle strade, anche per i marciapiedi e i percorsi pedonali, per far partire anche con riferimento a quelle infrastrutture, un piano che sia però sistematico, di recupero e di riqualificazione di queste arterie.

Sulle scuole, io non ho perso occasione per riportare, come dovessimo considerarle la priorità delle priorità. Noi abbiamo oltre 110 immobili scolastici, vi assicuro di questi almeno un terzo, ma qualcosa di più richiedono interventi ponderosi.

Senza voler far polemica, nel precedente quinquennio ci sarà speso praticamente nulla, due tre milioni di euro.

Noi siamo riusciti un po' anche in contraddizione, con tutto quello di cui prima vi ho detto, accendendo dei finanziamenti per senso di responsabili e per la priorità che ci siamo dati. Un po' valorizzando risorse, che ci pervenivano per tutta la serie di fronti, dagli oneri urbanistici al disagio ambientale, al piano periferie, siamo riusciti a recuperare e mettere da parte, oltre venti milioni di euro, quindi fino a dieci volte.

Si è andati, io ho sempre avuto in questi anni, in questa scrivania l'elenco di queste benedette scuole, con l'aspettativa di mettere più crocette possibili, per quelli che sono gli interventi operati, per quelli che sono gli interventi che andremo ad operare.

Ma si è intervenuti a Ponte San Giovanni, adesso interverremo sulla scuola Mazzini, che è un'altra scuola importante di quel quartiere, l'infanzia Le Margherite, Carducci sapete che viaggia su altri binari, ma fortunatamente a brevissimo verrà riconsegnata alla città.

Palanzano, Colle Umberto, tutte le due scuole a Colle Umberto, a Collestrada, Ponte Felcino, interventi importanti che riguarderanno la scuola di Ponte Felcino, partirà un finanziamento importante sulla scuola Ciabatti a Porta Pesa, interverremo alla Pestalozzi a Fontivegge, nella zona del Bellocchio con il piano periferie, a Santa Lucia siamo intervenuti, interverremo a Castel del Piano, su tanti asili che voi sapevate come erano, in quali condizioni vivevano.

Interverremo alla scuola Valentini dell'Elce, abbiamo trovato risorse per la scuola, anche con una permuta di Villa Pitignano e i lavori stanno andando avanti.

Qua l'elenco sarebbe lunghissimo, ma sono veramente tante e tantissime scuole, sulle quali in questi anni si è investito con, anche in questo caso con un ordine di priorità, avendo maggiore attenzione all'indice di vulnerabilità sismica, ma facendo adeguamenti anche su altri ambiti.

Quindi vi dicevo che, per un verso si sta lavorando per rimettere a posto tutte queste scuole, Ponte della Pietra, mano mano che le leggo, tornano alla memoria i tanti intervento o già realizzati o programmati.

In questi anni abbiamo coltivato anche un'altra ambizione, che è stata ed è quella di far ripartire una stagione di nuova edilizia scolastica, in delle aree, che più di altre richiedono questo tipo di risposta.

Con una programmazione sostenibile, che ci vede trovare le risorse in ogni quinquennio tra almeno due scuole, nel precedente quinquennio voi sapete, si sono portate avanti due operazioni, una è quella con la permuta a Villa Pitignano, e l'altra è quella della scuola di Ponte Pattoli.

Stanno andando avanti i progetti, se vorrete anche in Commissione, si diceva di fare un'assemblea pubblica, terremo conto di quello che è il cronoprogramma ed i singoli passaggi, proprio per assicurare tutti, che quel tipo di progettazione di uno stato molto avanzato, li abbiamo avuto come sempre, accade con opere pubbliche così imponenti, non delle difficoltà, dei tempi necessari anche per andare ad acquisire la proprietà di terreni sui quali andrà ad atterrare questa scuola così attesa.

Nel prossimo quinquennio, quindi in questo quinquennio, la strada che si è voluta indicare, già con una delibera all'esito della scorsa Consiliatura, è quella di lavorare per la realizzazione di altre due scuole molto richieste, molto attese e certamente necessarie, sono: una a San Martino in Campo, perché se io guardo questo

elenco, vi assicuro che tra le scuole che stanno in cima alla lista, sono San Martino in Campo, Santa Maria Rossa, e se le andate a visitare sono scuoline poco più che delle capanne.

Allora, ha senso che io metto 300 mila euro su una, 400 mila euro su un'altra, 600 mila su un'altra ancora, restituendo luoghi che non hanno le caratteristiche, non hanno le misure, non hanno le dotazioni, non hanno le palestre, non hanno i laboratori. Ha senso? Credo proprio di no.

Quindi noi andremo a realizzare un polo scolastico unico, che riguardi questi due territori, che sono oramai parte unica di San Martino in Campo e Santa Maria Rossa, senza nulla andare a toccare a San Martino in Colle, ci tengo a precisarlo perché so quanto San Martino in Colle siano comprensibilmente attenti, che quanto insiste sul loro territorio, rimanga anche perché tra l'altro si tratta di edifici, che hanno un buono stato di salute.

L'altra scuola che, invece si andrà a realizzare riguarderà il quartiere di Pila, perché Pila, è un altro di quei posti, dove i bimbi non c'entrano più.

Un po' perché c'è una grande richiesta, perché poi voi sapete, che anche per la posizione che ha, è oggetto di pendolarismo da tante famiglie e bambini che provengono anche da territori di altri Comuni, e un po' perché l'offerta è apprezzata, quindi c'è una continua richiesta.

Anche là andremo a lavorare e, già lui si è più volte partecipato con le Associazioni e i genitori di quel dirigente scolastico di quel territorio, con una idea a riguardo molto chiara.

In questi anni, si è come vi dicevo, ci si è davvero concentrati sulle scuole; io adesso farò un elenco, per chi lo vorrà, ma si tratta su un 110 oltre 20 scuole, sulle quali abbiamo messo le mani o le metteremo, tantissimi se voi considerate il breve arco temporale.

In questo quinquennio, che ci troviamo ad approcciare, non che uno abbandoni l'impegno sulle scuole, perché ancora c'è tanto da fare, ma la nostra idea è quella di cercare, come si diceva in precedenza per i percorsi pedonali che seguono alle strade, di dare risposte ancora più importanti all'impiantistica sportiva; perché è chiaro, che in un momento di scelte le scuole, anche a fronte degli eventi sismici eccetera, hanno avuto una corsia preferenziale rispetto a tutto il resto.

Dobbiamo in questi tempi che ci attendono dare risposte anche all'impiantistica sportiva, che è un'impiantistica anch'essa datata in difficoltà, sofferente ed in quel caso cercando di metterci risorse necessarie, ma con un coinvolgimento che anche in quel caso, credo debba essere cercato di soggetti privati.

Lavoreremo ad una programmazione che, atterrà a tutta la nostra impiantistica, soprattutto con un'attenzione all'impiantistica vissuta dai cosiddetti termini aborro, per renderci più chiari sport minori, termine che non mi piace, anzi mi fa veramente.

C'è il tema poi degli impianti anche, più importante, in Santa Giuliana, si è intervenuti, mancano ancora alcuni ultimi lavori, ma l'opera è avanti agli occhi di tutti, per quanto bella sia.

C'è l'intervento anche sui nostri palazzetti, verranno portati a termine gli interventi già avviati per la riqualificazione dei palazzetti, sia di Pian di Massiano, lo sport lì se n'è più volte parlato, anche di recente i giornali hanno scritto.

Quindi stiamo andando avanti su quell'impianto, anche per dare risposte a un mondo sportivo, che lì vive un momento di grande vitalità, con società che, stanno primeggiando sia la Sirra che fa anche la squadra femminile, che è stata recentemente promossa.

Poi il Palazzetto di via Pellini, e le nostre piscine comunali, questa è tutta una serie di impiantistica, dove in parte già l'abbiamo programmato, in parte già abbiamo trovato le risorse, ma continueremo a lavorare per poterci mettere le risorse necessarie; poi c'è la partita delle partite, per mole e dimensioni, che è quella dello stadio Renato Curi.

Si lavora, mai si è cessato di lavorare, perché su questo voglio essere molto chiaro con tutti. Le Amministrazioni non è che lavorano solo quando i giornali scrivono, quindi sul Curi si è sempre continuato a lavorare, con continui contatti, relazioni approfondimenti e con questo tipo di collaborazione, che sta proseguendo anche con Cassa Depositi e Prestiti, con la quale poi ricorderete è stato sottoscritto un protocollo, il cui oggetto rientrava e rientra anche questo tipo di intervento.

Chiudo con il tema, può sembrare paradossale, ma chiudo con il tema, che forse tra tutti è quello che mi sta più a cuore, che è quello della mobilità.

Evito di dilungarmi eccessivamente su tutto l'ambito ambientale di sostenibilità, perché penso che per quello abbiamo tutti sviluppato una sensibilità molto forte.

Rispetto ad altri tempi, credo che siamo tutti molto più lucidi e abbiamo ben chiaro che, non abbiamo scelte, se non modificare le nostre abitudini. Quindi lo do per acquisito quel tipo di passaggio.

Perché a me sta a cuore la mobilità, perché è un altro di quegli ambiti dove o facciamo una svolta, oppure veramente la situazione difficilmente la governeremo nei prossimi anni.

Mi permetto di dire sommessamente, che quello che dovevamo l'abbiamo fatto, mi permetto di dire sommessamente che quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto, che aver lavorato con tutti i vostri colleghi nella scorsa consiliatura, con gli uffici, con esperti, partecipandola in assemblee di quartiere.

Abbiamo lavorato con l'Assessore Casaioli, alla redazione di un piano, nel quale io ripongo tante aspettative, che è il nuovo piano urbano della mobilità sostenibile, che contiene reali e sostanziali risposte.

Il Consiglio Comunale lo ha deliberato, quindi per noi quello è il piano e oggi è in attesa, che la Regione stazione appaltante, vada a bandire questa benedetta gara sul trasporto pubblico locale, perché noi siamo bloccati, perché voi sapete che le risorse ce le mettiamo tutti, in modo particolare ce le mettono in Umbria i comuni più che altrove, ma il soggetto che poi deve bandire la gara è la Regione, e non so da quanti anni, che è che siamo in proroga, dal 2012.

Per noi, quindi è importante che si sblocchi questa partita, che venga finalmente bandita la gara, del trasporto pubblico locale, ma è importante a monte capire, quante risorse intende metterci la Regione, perché noi abbiamo fatto un PUMS che aveva riferimento a un dato storico, che erano le risorse che fino ad oggi la Regione aveva voluto impegnare, per questa partita.

Voi sapete che, questa estate, di incanto ci siamo svegliati, venendo a conoscenza che su questa partita, mancherebbero 20 milioni, non so quante risorse mancherebbero.

Io più volte ho chiesto tavoli tecnici, momenti di condivisione con gli Assessori, non per litigare o per dirci o per metterci a fare braccio di ferro, ma per avere un quadro chiaro.

Qual è il punto di caduta, quali sono le risorse delle quali possiamo usufruire, anche perché se le risorse sono quelle di un tempo, allora il PUMS è perfetto, se le risorse sono quelle che oggi mi veni ad esternare, quel PUMS va benissimo, perché ha degli elementi che, assolutamente sono, mi permetto di dire esagerando salvifici, ma certamente deve essere in parte corretto.

Con questo non voglio dire, che uno deve arrendersi al fatto che, sui trasporti pubblici atterrino così poche risorse, perché anche qua senza fare polemiche, è bene che tutti si sappia che, il Comune di Perugia mette sul trasporto pubblico locale, ma questo non perché c'è Romizi, questo accadeva anche con i miei predecessori e tutti si sono sempre lamentati, promettiamo risorse che non hanno eguali in nessun'altra città d'Italia.

Questo è paradossale, perché uno dice "ma qua ... l'unità di territorio" ogni volta quando giro mi dicono "mamma mia, ma c'è una inefficienza qua, basta io non ne prendo più eccetera".

Ora paradosso dei paradossi, siamo uno dei comuni in Italia che mette più risorse, perché noi mettiamo 14 milioni di euro l'anno, comuni delle nostre dimensioni mettono un milione e otto, due milioni, tre milioni di euro.

Non so se è chiaro, io questo credo, anche per future discussioni in questa aula, si debba invece focalizzare quale elemento di confronto nostro, ma anche di materia sulla quale interloquire con la nostra regione, a prescindere da chi l'amministrerà.

Voglio anche dire, che sul trasporto, sulla mobilità alternativa per anni si è andati a questuare un minimo di contributo, perché la legge regionale prevede che, vi siano contributi anche per scale mobili, ascensori, mini metrò, tram, filobus eccetera.

Su questo non ci è arrivato nulla, una beneficenza ci è arrivata per un anno o due, poi è scomparso ... (parole non chiare) ..., con qualche dubbio su quelli che stanno.

Non solo, voglio anche che tutti sappiano, questo lo dico sempre in maniera costruttiva, che, quando si decise all'epoca, con qualche buona ragione, di mettere assieme tutte le realtà trasportistiche dell'Umbria, che vivevano un momento di grande frammentazione, la spoletina, la terni eccetera, si mantenne un assetto che era quello pre-fusione.

Quindi ogni territorio continuava, la società era diventata unica, ma ogni territorio continuava a governare il suo servizio, tenendo conto le risorse che in precedenza venivano per quel servizio utilizzate.

Questo come si è tradotto poi nel tempo, che vi è un'assoluta sperequazione, tra comune e comune, rispetto a quelle che sono le risorse che la Regione gli conferisce, perché la Regione tiene a riferimento il dato storico delle precedenti gestioni parcellizzate, quindi non utilizza un criterio unico omogeneo per tutti i comuni.

Quindi vuol dire che, alcuni comuni si ritrovano, la copertura nei fondi che gli vengono trasferiti dalla Regione, anche per il trasporto scolastico, molti comuni quale il Comune di Perugia, il trasporto scolastico se lo pagano da soli.

Altro esempio, alcuni comuni hanno una copertura di un tot percentuale, altri comuni hanno una copertura di altra percentuale.

Facendo questo tipo di analisi, con ovviamente l'ingegnere Naldini e gli Uffici Tecnici anche della Regione eccetera, viene fuori che, al Comune di Perugia spetterebbero in più, se uno andasse a utilizzare un criterio unico per tutti i comuni e omogeneo, a noi ci spetterebbero di più all'anno, sugli 800 900 mila euro.

Voi capite, che se vi mettete questa roba qua, 800, 900 mila euro in più mi dovrete dare, se mi mettete il milione e mezzo che mi hai tolto dalla mobilità alternativa, ma voi ditemi come è possibile reggere un sistema trasportistico così.

Non solo, altro elemento, gli eventi del quale partecipo tutti. L'Umbria è una delle poche regioni che non cofinanzia, quello che riceve dallo Stato passa ai Comuni, ogni tanto qualcosa in maniera estemporanea, ma non vi è una quota, con la quale viene ad essere cofinanziato il trasporto, per questo che poi l'ammontare è così importante.

Questo per dirvi, che su questo tema, più che su qualsiasi altro tema, noi attendiamo il 27 il 28 ottobre per capire con chi parlare, perché non è assolutamente sostenibile e non può reggersi.

Noi andremo a parlarci, non solo perché è ingiusto, non solo perché è insostenibile, ma perché invece questo è uno di quei temi, dove dovremmo scommettere, è uno di quegli ambiti, dovremmo fare il salto di qualità e nel PUMS sono previste moltissime progettualità, che vanno in questa direzione.

Non sto a parlarvi perché immagino che, se siete qua anche se non altro in campagna elettorale, ma anche prima per quello che sono i percorsi di partecipazione, avrete seguito, c'è tutto il tema del PRT, c'è tutto il tema che collegherà Castel del Piano, fino a San Sisto, quartieri anche importanti, case nuove, l'ospedale con una riqualificazione del punto di approdo, che sarà tutto il versante di Fontivegge, via Sicilia, con la realizzazione di una seconda piazza, anche qua torno al tema delle nostre piazze.

Con un coinvolgimento già acquisito come disponibilità, da parte anche delle ferrovie, di intervenire anch'esse su questo tipo di cantiere, e voi capite come anche il PUMS da questo punto di vista, possa generare grandi benefici, a una riqualificazione di quell'area, integrandosi con gli altri progetti.

Voi capite, come questi nuovi sistemi di mobilità trasportistica, rapida di massa, saranno e siano utili anche per il centro storico, perché tu oggi hai questa situazione, che lì c'è il centro storico, poi hai tanti rigagnoli che conducono dei flussi molto molto deboli di acqua, verso questo specchio d'acqua, che è rappresentato dal centro storico.

Perché sono tutte linee tanto deboli, tanto poco rispondenti a molte necessità, allora noi invece si è andati, con i tecnici, nessuno di noi si improvvisa, a ridisegnare un sistema cittadino, nel quale si discrimina, perché ci sono delle linee dove puoi dare delle risposte con un certo tipo di sistemi, anche con la sperimentazione, come è accaduto, con ottimi risultati, come anche Chianella auspica di navetta chiamata, ma ci sono altre situazioni dove invece tu devi garantire un irrobustimento della direttrice, con sistemi di vero trasporto metropolitano, con frequenze altissime, si parla di una ogni sette minuti, ogni quarto d'ora, con corsie preferenziali, perché tu non ti devi immettere nel traffico, perdendo tempo, devi dare certezza di tempo, con anche una nuova veste, con una riconoscibilità.

Perché sarà importante la riconoscibilità, uno perché saranno anche occasioni di riqualificazione e recupero di tanti quartieri, dove questi mezzi passeranno, perché lì non è che si immagina di far passare sulla strada, così come se nulla fosse.

Dove oggi uno in mezzo alla nebbia, vede una pallina con due numeri che ballano. Lei si immagina di andare a rendere tangibile che, vi è un percorso, vi è una infrastruttura, quindi con corsie riservate, con una colorazione e una tipologia di asfalto diversi, con corsie, con piste ciclopedonali che corrono parallele, con stazioni tecnologiche molto accattivanti, sulle quali lavorerà anche l'università, i nostri architetti, tecnologiche, con delle velostazioni alle stazioni di questi sistemi, perché la velostazione è importante, perché quando tu arrivi.

Io riporto sempre l'esempio della zona industriale di sant'Andrea delle Fratte, tu arrivi con la tua fermata, in via penna, scendi, possono mancare cento, duecento metri, per arrivare al luogo di lavoro, in uno di quei tanti luoghi di lavoro che lì abbiamo, puoi anche decidere di completare il percorso con una bicicletta, anche a pedalata assistita volendo.

Quindi questi sistemi, serviranno a questo ed è importante, vi dicevo, non solo perché saranno occasioni di recupero e di abbellimento di tanti quartieri, soprattutto in quartieri nei quali si lavora, che paradossalmente sono quelli per i quali abbiamo meno attenzione, nonostante sono quelli che ci mandano avanti.

Quindi anche da questo punto di vista, ci sarà la massima, fanatica attenzione per questi luoghi di lavoro, queste aree già industriali renderle belle e vivibili.

Ma la bellezza di queste infrastrutture, servirà anche per attrarre utenza, perché io sono meglio disposto a modificare le mie abitudini consolidatissime di vita, se a portarli su quel diverso campo, non sarà solamente la ragione, che arriva sempre tardi, arriva sempre dopo anche quella mia, tutte, ma sarà anche una dimensione psicologica emotiva.

Quindi l'occhio servirà anche per questo, per attrarci verso l'utilizzo di queste infrastrutture e di sistemi alternativi di mobilità e non saranno solamente sistemi diversi, con i quali ci muoveremo.

Quindi non andranno solamente a modificare come io andrò da casa mia, al posto di lavoro, ma andranno a modificare anche come noi vivremo le nostre città.

Io credo molto nel PUMS e in questo tipo di nuova progettualità, perché avranno più di altri progetti, la capacità di stravolgere anche la nostra capacità di vivere la nostra città.

Nel PUMS, ricordo anche, e Luca lo sa perché ovviamente sta seguendo riguardo tutta la serie di progetti, tantissimo, si punterà anche sulla mobilità dolce.

Noi abbiamo già finanziati tutta una serie di interventi, che ovviamente serviranno a dare migliore attuazione al piano della mobilità, ma sono interventi che brilluccicano di luce propria e serviranno per provare a ricomporre quella rete che oggi abbiamo in città, incompiuta e spesso improvvisata riciclabili qua e là, dando un senso e una sistemazione.

Grazie anche al Visiplan, che è stato inserito all'interno del piano della mobilità, che è la prima unica a oggi, pianificazione sulla mobilità ciclopedonale, che Perugia si è voluta e saputa dare.

Quindi là ci sarà un intervento che consentirà di completare quei tratti, che oggi sono mancanti, che collegheranno Pian di Massiano con Castel del Piano Capanne, il tratto della Genna, il tratto di case nuove.

Ci sarà, ne abbiamo più volte parlato, tutto l'intervento sul Ponte San Giovanni, villa Pitignano, che oggi c'è un sentiero bellissimo per andarci a fare una scampagnata la domenica, ma quello non lo possiamo considerare una infrastruttura da offrire, a chi vuole andarci all'università, ad offrire a chi vuole andarci al lavoro, da chi vuole andarci a vedere la partita di calcio eccetera, quindi lì verrà fatto un intervento molto bello, anche con la realizzazione di una passerella di collegamento a ponte Felcino, tra una parte e l'altra del paese.

A Ponte San Giovanni, grazie a un progetto molto recente, allungheremo questa rete facendola arrivare fino anche alla stazione di Ponte San Giovanni e proseguiremo, con grande convinzione.

Io l'ho più volte detto, cospargendo il capo di cenere, sono arrivato un po' tardi a credere nella possibilità che anche a Perugia si potessero affermare questi sistemi.

Già da subito, dall'inizio dello scorso mandato, invece, ho iniziato a crederci fortemente, e i lavori preliminari al piano della mobilità, ci hanno reso ancora più chiaro e nitido, quanto questo tipo di infrastruttura possano attecchire sul nostro territorio.

Mi ha sempre colpito un dato, che è emerso da questi studi. Il 40 per cento della popolazione che si muove all'interno del quartiere di Ponte San Giovanni, risulta essere di Ponteggiani, quindi è interna.

Quindi sono i Ponteggiani che vanno a prendersi il caffè, dal parrucchiere, alla banca. Allora voi capite, quanto vorrebbe dire per queste aree, spesso congestionate, quanto vorrebbe dire per la vivibilità di queste aree, andare a portare a compimento delle reti, e consentirne un utilizzo e una fruibilità ai nostri concittadini.

Sul PUMS c'è anche il tema, veramente arrivo a chiudere, le navette elettriche. Prima si diceva del Turreno, prima si diceva del mercato coperto, noi stiamo andando a recuperare tantissimi contenitori, come penso in pochi altri momenti della nostra storia è accaduto. Dobbiamo avere una preoccupazione fortissima, che è quella di non aver buttato le risorse che ci stiamo investendo, quindi consentire, garantire, avere la certezza che questi luoghi poi vengono vissuti, frequentati che possono essere pienamente accessibili.

Allora grazie, anche a questo sistema di navette, noi andremo a consentire in archi temporali molto stretti, parliamo di una ogni sette minuti, di raggiungere dai diversi quartieri limitrofi del centro storico, questi contenitori, con la possibilità anche a livello tariffario, per il residente con abbonamento presso uno dei parcheggi struttura di utilizzare quella navetta gratuitamente, quindi anche per liberare tante delle strade e piazze del nostro centro storico; uno può scegliere di non parcheggiarla sotto casa, ma di mantenerla con il suo abbonamento.

Molti dei nostri concittadini già hanno l'abbonamento, fruendo di questa navetta, che ha un'altra utilità, che è quella di fare collegare due aree della città, che oggi molti di voi magari non ne hanno l'evidenza immediata, ma sono fisicamente divise, perché oggi o si approva a piazza Italia o si approda a piazza Cavallotti, dopodiché in mezzo non solo non ci vai, ma da una parte non vai dall'altra e dall'altra parte non vai a quella prima.

Invece se noi vogliamo, anche riattivare dell'economia cittadina, che ovviamente richiede anche altre ricette, incentivi per i quali si richiederà una miglior salute del nostro bilancio, ma con tutta una serie anche di progettualità che sono già oggetto di studio, e di programmazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Aggiunte a quelle azioni, io credo che anche consentire che da Lecce puoi tornare in via dei Filosofi e viceversa, si riattiva un circolo sano e una frequentazione di attività, che un tempo c'era, già ai tempi dei nostri genitori e che ormai da troppo tempo è venuto a sfilacciarsi e a mancare.

Quindi come capite di roba ce n'è tanta, avrei dovuto parlare di tanto altro, ovviamente molto troverete, un altro tema e davvero con questo chiudo, che resta particolarmente a cuore, che è quello della Cittadella giudiziaria, lì è un'opportunità, io ne sono più che mai convinto, che questa città non può permettersi di perdere, e quelle risorse che oggi lì noi abbiamo per la nostra città, se dovesse traccheggiare, rischiamo che vadano da un'altra parte.

Ricordo anche che noi abbiamo una situazione veramente non più accettabile, per quella che lo stato dei nostri uffici giudiziari, frammentati non so, con un costo moltiplicato per contribuenti, non per il Comune, perché in quel caso sono centri di costo dello Stato, ma per noi come contribuenti, di cui ci stiamo tutti facendo carico, a cominciare dagli affitti, se si perde quella partita, un domani ci troveremo nella costrizione di dover realizzare se vorremo, ma sarà prima o poi necessario una cittadella giudiziaria fuori dal centro storico.

Io non penso che noi ce lo possiamo permettere di perdere questo tipo di opportunità, là qual è la situazione, stiamo andando avanti, il demanio devo dire, è sempre stato molto solerte e convinto del progetto, anche in questo caso stiamo attendendo la Regione, perché è propedeutica alla progettazione e alla sua possibile evoluzione, una modifica di una legge Regionale.

Già vedere che per il 28, due, tre temi scottanti li abbiamo pronti per poterci confrontare con la Regione.

Io davvero voglio chiudere, permettetemi credo che ormai mi si conosca, io non cerco mai le provocazioni e le sfuggo anzi fortemente, e spesso vengo accusato di non parlare, ma ho fatto una scelta di vita, quella per cui io alle provocazioni non ci vado dietro, e ridurmi a quel tipo di atteggiamento politico, per me vorrebbe dire vivere una sconfitta.

Quindi io personalmente, ve lo dico con grande serenità, sono disponibile ad ogni confronto, ma mai rinnegherò questa mia natura, sarò sempre felice e pronto a confrontarmi su i temi che, interessano ai nostri concittadini, molto meno da confrontarmi su alcune estemporanee affermazioni.

Però in questo caso, visto che riguarda anche le linee programmatiche, perché prima abbiamo detto che, stiamo vivendo una grandissima sofferenza ad organico, mi è doveroso puntualizzare un qualcosa che ho letto sui giornali, dove qualcuno diceva "non mi interessa neanche andare a ricostruire chi abbia fatto questo tipo di esternazione", ma nonostante le difficoltà degli organici, tutti gli uffici sono in grandissima sofferenza, il Sindaco si prende il super collaboratore.

Io ho qua una informativa, collegata alle linee programmatiche, la devo, ma la devo non solo tanto ai perugini, ma la devo ai dipendenti di questa Amministrazione Comunale, perché non vorrei che si cadesse in questo fraintendimento.

A riguardo, voglio semplicemente dirvi che, andando a fare una verifica, ma per mia curiosità, perché io non vi nascondo che poi quando leggo i giornali, che poi mi pongo anche lo scrupolo di coscienza ma veramente mi sono macchiato di una tale.

Per mio scrupolo ho verificato, che spese folli per un super consulente, che il mio predecessore per la segreteria ha sostenuto un costo di mandato di circa un milione e 100 mila euro in cinque anni, avvalendosi lui all'interno del suo staff, anche di un dirigente, di una figura dirigenziale fiduciaria, con un costo di oltre 400 mila euro per l'intero mandato.

Ad oggi il sottoscritto, essendosi affidato prevalentemente quasi esclusivamente a risorse interne del Comune, visto che ne abbiamo e ne abbiamo anche di grande capacità, dipendenti interi, senza mandato fiduciario, a oggi il sottoscritto si trova ad affrontare una spesa complessiva per tutti i cinque anni, quindi la somma di cui vi dico, è da spandersi in cinque anni, di poco superiore a 200 mila euro.

Non solo, il regolamento comunale di organizzazione uffici e servizi, prevede, regolamento approvato dal Consiglio Comunale, credo da un'altra maggioranza anche, sicuramente, il regolamento comunale di organizzazione uffici e servizi, prevede quale dotazione della segreteria del Sindaco, la possibilità di assumere fiduciarmente fino a sei figure.

Quindi io nella mia segreteria, rispettando le norme, rispettando il regolamento, potrei prendere fino a sei figure, come fece il mio predecessore alle quali aggiunse anche la figura dirigenziale.

Il sottoscritto, a oggi ne utilizza una, il regolarmente me ne consente sei, voi trovate un politico che decide di rinunciare a sei portaborse, ce ne ha uno, al quale eventualmente si aggiungerebbe questo famigerato super consulente, che se uno vede il profilo, di fatto, se non fosse stato...(parola non chiara)..., nessuno ne avrebbe parlato perché dire, a supportare per alcuni tempi, per il quale ha avuto l'esperienza la segreteria, quella somma della quale si parlava, è la somma univale comprensiva di un arco temporale, che è di fatto di tre annualità. Io veramente credo, scusate lo sfogo, ma è veramente uno sfogo, scusate questa mia necessità di puntualizzare ma che sentivo in dovere di rivolgere, soprattutto ai nostri dipendenti.

Credo che, in quella che sarà la dialettica dei prossimi anni, dovremmo parlare di tante cose, perché i problemi tanti sono e tanti ne arriveranno.

Dobbiamo fare anche una scelta di metodo, quindi questa scelta la dobbiamo non solo a noi, ma anche a chi ci guarda fuori, non solo ai perugini, ma anche ai nostri concittadini in tutto il nostro paese, che spesso assistono a questo corto circuito.

Dobbiamo scegliere, ci confrontiamo in maniera leale, corretta, che non vuol dire farsi gli sconti, ma vuol dire che uno prima di esternare le cose le verifica, le approfondisce eccetera, o cerchiamo sempre di creare l'ombra, dire una mezza verità che a volte rischia di diventare una mezza bugia, alla quale la scelta che noi, in partenza di una nuova consiliatura vogliamo provare a darci.

Io la risposta già ve la do, a prescindere da quelle che saranno le scelte che altri adotteranno, non rinnegherò mai la mia natura, e con questo ovviamente non dico che sono in candidatura per beatificazione o santificazione, ma credo che lo devo alla mia educazione, al mio senso di responsabilità, ma lo devo anche a questo paese, che tanto ha dato a tutti e che tanto si aspetta di diverso da ognuno di noi. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie mille, come abbiamo ricordato all'inizio non c'è dibattito, quindi possiamo studiare approfonditamente la relazione del Sindaco, che è stata ampia e articolata.

Abbiamo una settimana di tempo per prepararci su queste questioni, scuso il consigliere Paciotti, che mi ha inviato una email, era impegnato per motivi personali e non poteva essere presente. Quindi ci vediamo lunedì prossimo.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,20** del **30.09.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE